



ITALIA

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO

TITOLO DEL PROGETTO:

Il coraggio di sognare – Reggio Calabria

SETTORE e AREA DI INTERVENTO:

Settore: **ASSISTENZA**

Area di intervento: **DONNE CON MINORI A CARICO E DONNE IN DIFFICOLTA'**

DURATA DEL PROGETTO:

12 mesi

OBIETTIVI DEL PROGETTO:

Premessa

Caritas Italiana e le Caritas diocesane intendono promuovere una proposta di Servizio Civile come esperienza di formazione globale della persona.

Ai giovani che si avvicinano al Servizio Civile in Caritas si chiede di pensare a questo anno non come una "parentesi" nella loro vita, ma come un anno intenso, ricco di stimoli e di sfide, un anno che raccoglie le memorie del passato e produce orientamenti per le scelte future.

L'intenzione progettuale è di attingere dalla cultura cristiana del servizio, che ha radici assai antiche e profonde, partendo dal cambiamento di sé per giungere ad un cambiamento della società.

Le Caritas diocesane condividono l'impegno di proporre un anno di formazione intesa come competenza del servizio che si svolge, ma anche come momento di auto-riflessione, di ripensamento e di scoperta. Un anno per mettersi alla prova, per conoscere sé stessi, fare nuove amicizie, accrescere le proprie conoscenze e competenze; per condividere con altri giovani i propri vissuti attraverso la dimensione comunitaria e la sensibilizzazione. L'intento è quello di proporre un'esperienza che cerchi e costruisca senso. Un'esperienza che davvero cambi sé stessi e gli altri.

Il progetto si allinea altresì agli obiettivi condivisi dalle Caritas a livello nazionale, che mirano in particolare alla prevalente funzione pedagogica anche del Servizio Civile, affermando l'impegno alla realizzazione delle condizioni fondamentali affinché l'esperienza proposta abbia come finalità ultima l'attenzione ai giovani coinvolti nel progetto, ai bisogni del territorio in cui si inserisce, all'impatto sulla società come sensibilizzazione alla testimonianza della Carità.

Queste finalità generali sono così riassumibili:

Educazione ai valori della solidarietà e gratuità attraverso azioni di animazione e d'informazione per una cittadinanza attiva e responsabile.

Condivisione con i poveri e con gli altri partecipanti al progetto, riconoscendo e promuovendo i diritti umani e sociali, per accompagnare le persone vittime di povertà ed esclusione sociale in percorsi di liberazione.

Riflessione sulle proprie scelte di vita, vocazionali, professionali, sociali e possibilità di approfondimento spirituale.

Creazione delle condizioni per l'incontro con nuove persone, per sperimentare nuovi percorsi professionali in ambito sociale.

Coscientizzazione come approfondimento della cultura della pace, della nonviolenza e della solidarietà.

Attenzione a tutto ciò che potrà incoraggiare un futuro volontariato inteso come stile di vita nei giovani che verranno coinvolti nell'esperienza.

Difesa delle comunità in modo nonarmato e nonviolento in termini di gestione e superamento del conflitto, riduzione e superamento della violenza implicita e/o esplicita, acquisizione e riconoscimento di diritti.

OBIETTIVI SPECIFICI DEL PROGETTO

AREA DI INTERVENTO: DONNE CON MINORI A CARICO E DONNE IN DIFFICOLTA'

ENTE DI ACCOGLIENZA	CODICE HELIOS
ARCIDIOCESI REGGIO CALABRIA COMUNITA' ACCOGLIENZA ONLUS - CASA ACCOGLIENZA	24598

1.1 : *Aumento delle opportunità di accoglienza, delle donne in difficoltà e di donne con minori a carico.*

- Numero di interventi a favore di famiglie ai margini dei sistemi di sostegno. *Stimabili in n. da 0 a 15.*
- Numero di interventi in difesa dei diritti delle persone. *Stimabili in n. da 0 a 30*

1.2: *Aumento del sostegno alle responsabilità genitoriali.*

- Numero di promozioni e iniziative di collegamento tra famiglie (comunità di base, associazioni tra famiglie, servizi di mutuo-aiuto). *Stimabili in n. da 4 a 16*
- Numero di interventi privilegiati a famiglie in difficoltà attraverso dei "segni" – servizi di sostegno. *Stimabili in n. da 3 a 20*

1.3: *Aumento di interventi di mediazione familiare e sociale.*

- Numero interventi a favore di famiglie che vivono la violenza al loro interno. *Stimabili in n. da 2 a n. 12*

ENTE DI ACCOGLIENZA	CODICE HELIOS
ARCIDIOCESI REGGIO CALABRIA COMUNITA' ACCOGLIENZA ONLUS- CASA CASSIBILE	24601
ARCIDIOCESI REGGIO CALABRIA COMUNITA' ACCOGLIENZA ONLUS- CASA OSPITALITA' FEMMINILE	24599

1.1 : *Aumento della presa in carico delle persone abbandonate dalle famiglie*

- Numero di occasioni (*da n. 4 ad almeno 20*) di accoglienza, di socializzazione e di denuncia.
- Numero di relazioni (*da n. 10 a n. 30*) e confronti con le famiglie di origine, quando esistono.

1.2: *Aumento dell'accoglienza semiresidenziale e residenziale dei disabili fisici e mentali*

- Numero di accompagnamenti (*da n. 5 a n. 30*) ai Servizi preposti (ASL, Distretti, CIM)
- Numero di contatti (*da n. 10 a n. 55*) con i servizi territoriali pubblici e privati (Comune, Provincia, Circoscrizioni)
- Numero di accompagnamenti (*da n. 10 a n. 40*) per visite mediche e prestazioni sanitarie.

1.3: *Aumento delle opportunità di personalizzazione degli interventi*

- Numero di momenti di socializzazione (*da n. 1 ad almeno n. 15*);
- Numero di occasioni di ascolto delle storie di vita (*da n. 10 ad almeno n. 25*);
- Numero di momenti di svago (gite e feste) – (*da n. 3 ad almeno n. 10*)

ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

ENTE DI ACCOGLIENZA	CODICE HELIOS
ARCIDIOCESI REGGIO CALABRIA COMUNITA' ACCOGLIENZA ONLUS - CASA ACCOGLIENZA	24598

OBIETTIVO SPECIFICO N. 1: *Aumento delle opportunità di accoglienza, delle donne in difficoltà e di donne con minori a carico.*

ATTIVITA'	RUOLO DEI VOLONTARI NELL'AMBITO DEL PROGETTO
<p>Attività 1.1: <i>Accoglienza immediata delle persone prive di ogni sicurezza.</i></p> <p>Attività 1.2: <i>Consulenza legale ordinaria e straordinaria.</i></p>	<p>IL PROGETTO PREVEDE FUNZIONI E COMPITI CON PREVALENTE CONTENUTO RELAZIONALE, DI SOSTEGNO, SUPPORTO E AFFIANCAMENTO AGLI OPERATORI DELLE SEDI DI ATTUAZIONE DEL PROGETTO:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. aiuto nell'accoglienza delle persone in difficoltà. 2. accompagnamento e orientamento personale; 3. aiuto nella ristorazione del servizio mensa (distribuzione pasti e sistemazione tavoli); 4. aiuto nella raccolta sistematica dei dati e delle informazioni. 4. aiuto nella registrazione cartelle; 5. aiuto nella rilevazione dati; 6. aiuto nelle attività di segretariato sociale (consulenze) <p>I volontari in servizio civile offriranno il loro apporto esclusivamente per le seguenti condizioni/finalità:</p> <ul style="list-style-type: none"> • per favorire la personalizzazione dell'intervento e l'autonomia della persona; • per favorire l'accesso ai servizi pubblici delle persone emarginate; • per mettere in collegamento risorse, soggetti, organismi del territorio;
<p>Attività 1.3: <i>Servizio di pediatria e di assistenza medica generica;</i></p>	<p>I giovani in servizio civile si affiancheranno gli operatori coinvolti dalle sedi di attuazione del progetto. I giovani verranno impiegati tenendo conto del loro ruolo integrativo e di sostegno escludendo attività o funzioni che si avvalgono esclusivamente della loro presenza:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. accompagnamento personale (bimbi alla scuola materna) 2. aiuto nella registrazione cartelle; 3. gestione agenda degli appuntamenti specialistici;
	<p>I volontari in servizio civile offriranno il loro apporto esclusivamente per le seguenti condizioni/finalità:</p> <ul style="list-style-type: none"> • per mettere in collegamento risorse, soggetti, organismi del territorio; • per favorire la permanenza nel proprio contesto di vita o nella propria famiglia; • per accompagnare la persona in difficoltà nella fruizione dei propri diritti di cittadinanza;

OBIETTIVO SPECIFICO N.2: Aumento del sostegno alle responsabilità genitoriali

ATTIVITA'	RUOLO DEI VOLONTARI NELL'AMBITO DEL PROGETTO
<p>Attività 2.2: <i>Preparazione al parto ed alla maternità-paternità</i></p>	<p>I giovani in servizio civile si affiancheranno gli operatori coinvolti dalle sedi di attuazione del progetto. Il ruolo dei giovani volontari si tradurrà in puntuali indicazioni in ordine ai servizi pubblici e privati che possono contribuire a dare risposte alle esigenze espresse, indicazioni che spesso saranno abbinare con sostegno concreto:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. presa in carico delle persone 2. accompagnamento personale 3. raccolta dati 4. aiuto nella registrazione cartelle <p>I volontari in servizio civile offriranno il loro apporto esclusivamente per le seguenti condizioni/finalità:</p> <ul style="list-style-type: none"> • per mettere in collegamento risorse, soggetti, organismi del territorio; • per favorire l'accesso ai servizi pubblici delle persone emarginate; • per sostenere la famiglia nell'esercizio dei propri doveri; • per contribuire a tutelare personalmente persone particolarmente esposte; • per sperimentare nuovi servizi sociali.
<p>OBIETTIVO SPECIFICO N. 3: <i>Aumento di interventi di mediazione familiare e sociale</i></p>	
<p>Attività 3.3: <i>Visite domiciliari</i></p>	<p>I giovani in servizio civile si affiancheranno gli operatori coinvolti dalle sedi di attuazione del progetto. Il ruolo dei giovani volontari si tradurrà in puntuali indicazioni in ordine ai servizi pubblici e privati che possono contribuire a dare risposte alle esigenze espresse, indicazioni che spesso saranno abbinare con sostegno concreto:</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ gestione agenda degli appuntamenti; ○ visita e conoscenza concreta delle situazioni di bisogno; ○ aiuto nella registrazione cartelle ○ aiuto nella rilevazione dati;
	<p>I volontari in servizio civile offriranno il loro apporto esclusivamente per le seguenti condizioni/finalità:</p> <ul style="list-style-type: none"> • per mettere in collegamento risorse, soggetti, organismi del territorio; • per favorire la permanenza nel proprio contesto di vita o nella propria famiglia; • per accompagnare la persona in difficoltà nella fruizione dei propri diritti di cittadinanza
<p>ENTI DI ACCOGLIENZA</p>	<p>CODICE HELIOS</p>

ARCIDIOCESI REGGIO CALABRIA COMUNITA' ACCOGLIENZA ONLUS-CASA CASSIBILE	24601
ARCIDIOCESI REGGIO CALABRIA COMUNITA' ACCOGLIENZA ONLUS-CASA OSPITALITA' FEMMINILE	24599
OBIETTIVO SPECIFICO N. 1: <i>Aumento della presa in carico delle persone abbandonate dalle famiglie</i>	
ATTIVITA'	RUOLO DEI VOLONTARI NELL'AMBITO DEL PROGETTO
Attività 1.1: <i>Accoglienza immediata</i> Attività 1.2: <i>Segretariato Sociale</i>	I giovani verranno inseriti nelle sedi attuazione del progetto finalizzate alla promozione umana e all'integrazione sociale ed ecclesiale di persone che si trovano in stato di emarginazione e/o i cui diritti sono stati gravemente lesi. <ol style="list-style-type: none"> 1. Aiuto nell'offrire anzitutto un'immediata risposta alle esigenze primarie. 2. Accompagnamento e assistenza 3. Affiancamento nelle esigenze personali <ul style="list-style-type: none"> o aiuto nella rilevazione dati;
	I volontari in servizio civile offriranno il loro apporto esclusivamente per le seguenti condizioni/finalità: <ul style="list-style-type: none"> • per favorire la personalizzazione dell'intervento e l'autonomia della persona; • per promuovere percorsi di uscita da istituti e/o circuiti assistenzialismi; • per favorire l'accesso ai servizi pubblici delle persone emarginate; • per mettere in collegamento risorse, soggetti, organismi del territorio; • per favorire la permanenza nel proprio contesto di vita o nella propria famiglia; • per accompagnare la persona in difficoltà nella fruizione dei propri diritti di cittadinanza; • per sostenere la famiglia nell'esercizio dei propri doveri; • per contribuire a tutelare personalmente persone particolarmente esposte;

OBIETTIVO SPECIFICO N.2: <i>Aumento dell'accoglienza semiresidenziale e residenziale dei disabili fisici e mentali</i>	
ATTIVITA'	RUOLO DEI VOLONTARI NELL'AMBITO DEL PROGETTO
Attività 2.1: <i>Sostegno psicologico e psichiatrico per i soggetti con problemi mentali</i>	IL PROGETTO PREVEDE FUNZIONI E COMPITI CON PREVALENTE CONTENUTO RELAZIONALE, DI SOSTEGNO, SUPPORTO E AFFIANCAMENTO AGLI OPERATORI DELLE SEDI DI ATTUAZIONE DEL PROGETTO: <ol style="list-style-type: none"> 1. aiuto per il soddisfacimento di esigenze individuali e per

<p>Attività 2.2: <i>L'assistenza continua per i non autosufficienti</i></p>	<p>favorire l'autosufficienza delle persone con gravi problemi di deambulazione.</p> <ol style="list-style-type: none"> 2. accompagnamento presso presidi medico – sanitari; 3. contatti esterni con le famiglie, quando esistenti, e con le istituzioni in generale; 4. aiuto nel servizio di assistenza medica generica; <p>I volontari in servizio civile offriranno il loro apporto esclusivamente per le seguenti condizioni/finalità:</p> <ul style="list-style-type: none"> • per favorire la personalizzazione dell'intervento e l'autonomia della persona; • per promuovere percorsi di uscita da istituti e/o circuiti assistenzialismi; • per favorire l'accesso ai servizi pubblici delle persone emarginate; • per mettere in collegamento risorse, soggetti, organismi del territorio; • per favorire la permanenza nel proprio contesto di vita o nella propria famiglia; • per accompagnare la persona in difficoltà nella fruizione dei propri diritti di cittadinanza;
<p>OBIETTIVO SPECIFICO N.3: <i>Aumento delle opportunità di personalizzazione degli interventi</i></p>	
<p>ATTIVITA'</p>	<p>RUOLO DEI VOLONTARI NELL'AMBITO DEL PROGETTO</p>
<p>Attività 3.2: <i>Laboratori manuali</i></p> <p>Attività 3.3: <i>Spazi Ludici</i></p>	<p>Il progetto prevede funzioni e compiti a prevalente contenuto SOCIO-EDUCATIVO, distinguendo fra attività 'con' ed attività 'per'.</p> <p>Per attività 'con' si intendono tutte quelle che prevedono una relazione diretta con l'utenza del servizio; per attività 'per' si intendono quelle indirette atte a rendere migliori e più efficaci le attività 'con'.</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. (preparazione di giochi – tornei – gite – spettacoli musicali e teatrali); 2. aiuto nei laboratori manuali (cuoio – ceramica – pittura) 3. scelta dei materiali da usare nei laboratori; <p>I volontari in servizio civile offriranno il loro apporto esclusivamente per le seguenti condizioni/finalità:</p> <ul style="list-style-type: none"> • per favorire la personalizzazione dell'intervento e l'autonomia della persona; • per contribuire a tutelare personalmente persone particolarmente esposte;

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI E SEDI DI SVOLGIMENTO:

10) Numero degli operatori volontari da impiegare nel progetto (*)

6

11) Numero posti con vitto e alloggio (*)

0

12) Numero posti senza vitto e alloggio (*)

0

13) Numero posti con solo vitto (*)

6

- **ARCIDIOCESI REGGIO CALABRIA COMUNITA' ACCOGLIENZA ONLUS-CASA CASSIBILE N. 2**
- **ARCIDIOCESI REGGIO CALABRIA COMUNITA' ACCOGLIENZA ONLUS-CASA ACCOGLIENZA N. 2**
- **ARCIDIOCESI REGGIO CALABRIA COMUNITA' ACCOGLIENZA ONLUS-CASA OSPITALITA' FEMMINILE N. 2**

La Caritas Diocesana di REGGIO CALABRIA-BOVA garantisce la possibilità del vitto presso gli **ENTI DI ACCOGLIENZA DEL PROGETTO** è tutti I GIOVEDI' con il PRANZO COMUNITARIO presso LA CARITAS DIOCESANA – VIA T. CAMPANELLA 63/B, all'interno di tali sedi trovano ospitalità tutti i giovani che decidono di fare vita comunitaria, la quale - pur non essendo obbligatoria – è comunque parte integrante della proposta di Servizio Civile in Caritas, intesa come percorso di formazione globale della persona.

N.	<i>Sede di attuazione del progetto</i>	<i>Comune</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>Cod. ident. sede</i>	<i>N. vol. per sede</i>
1	ARCIDIOCESI REGGIO CALABRIA COMUNITA' ACCOGLIENZA ONLUS-CASA ACCOGLIENZA	REGGIO CALABRIA	VIA GALILEO FERRARIS 3	24598	2
2	ARCIDIOCESI REGGIO CALABRIA COMUNITA' ACCOGLIENZA ONLUS-CASA OSPITALITA' FEMMINILE	REGGIO CALABRIA	VIA GALILEO FERRARIS 3	24599	2
3	ARCIDIOCESI REGGIO CALABRIA COMUNITA' ACCOGLIENZA ONLUS-CASA CASSIBILE	VILLA S. GIOVANNI	VIA GRISO	24601	2

CONDIZIONI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

14) Numero ore di servizio settimanali degli operatori volontari, oppure, in alternativa, monte ore annuo (*)

25

15) Giorni di servizio settimanali degli operatori volontari (minimo 5, massimo 6) (*)

5

16) Eventuali particolari obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio:

Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto.

Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento.

Partecipazione al monitoraggio periodico, con la compilazione obbligatoria di questionari on-line (al 1°, al 4° e al 12° mese di servizio).

Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi (*con successivo recupero*).

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile).

LA CARITAS DIOCESANA CHIEDE:

* LA DISPONIBILITA' AL PRANZO COMUNITARIO SETTIMANALE DEL GIOVEDI'.

* LA DISPONIBILITA' DI PARTECIPAZIONE AL SOGGIORNO SOCIALE PRESSO LA CASA "SAN PAOLO" DI CUCULLARO NEL MESE DI AGOSTO.

- evento di verifica di tutta l'equipe Caritas e del "tavolo di progetto" per il servizio civile.

* LA MASSIMA PUNTUALITA' NELL'ADEMPIMENTO DELL'ORARIO DI SERVIZIO, COME DOVEROSO RISPETTO NEI CONFRONTI DELLE PERSONE IN DIFFICOLTA'.

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:
--

vedi sistema accreditato

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

voce 23

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:
--

27) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

Convenzione collettiva per tirocini curriculari, tirocini extracurriculari formativi e di orientamento, tirocini professionalizzanti con Università degli Studi di Bergamo.

Convenzione di tirocinio di formazione ed orientamento con Università degli studi di Genova-Facoltà di Scienze Politiche.

Convenzione per tirocini di formazione e orientamento curriculari con Università di Pisa-Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere.

Convenzione quadro per tirocini di formazione e orientamento con Università degli Studi di Roma "La Sapienza".

Convenzione per tirocini di stages/tirocini di formazione e orientamento con Università Ca' Foscari di Venezia.

28) *Eventuali tirocini riconosciuti:*

Convenzione collettiva per tirocini curriculari, tirocini extracurriculari formativi e di orientamento, tirocini professionalizzanti con Università degli Studi di Bergamo.

Convenzione di tirocinio di formazione ed orientamento con Università degli studi di Genova-Facoltà di Scienze Politiche.

Convenzione per tirocini di formazione e orientamento curriculari con Università di Pisa-Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere.

Convenzione quadro per tirocini di formazione e orientamento con Università degli Studi di Roma "La Sapienza".

Convenzione per tirocini di stages/tirocini di formazione e orientamento con Università Ca' Foscari di Venezia.

29) *Attestazione delle competenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae*

Per tutti gli operatori volontari che partecipano al progetto è previsto il rilascio di un **attestato specifico** da parte dell'**Ente terzo** Gruppo Cooperativo CGM s.c.s. a r.l. - Consorzio Nazionale della Cooperazione Sociale "Gino Mattarelli", come da convenzione allegata e secondo il modello ad essa allegato. L'attestato specifico, che farà riferimento alle attività specifiche svolte, sarà altresì sottoscritto dalla Caritas Italiana e dal personale della Caritas diocesana che realizza il progetto e sarà conforme all'Allegato A dell'"Avviso agli Enti" del 16 ottobre 2018 emanato dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

41) *Contenuti della formazione (*)*

Il corso prevede la presentazione ai volontari degli obiettivi generali e specifici del progetto, delle aree di intervento, dei risultati attesi, della descrizione territoriale indicati ai punti precedenti.

In particolare:

1° MODULO:

-CONOSCENZA DEI MEMBRI DEL GRUPPO

-CONOSCENZA DELLA SEDE DI ATTUAZIONE, DELLE PERSONE CHE VI LAVORANO, DEI VOLONTARI, DEI RISPETTIVI INCARICHI (ORGANIGRAMMA)

-CONOSCENZA DELLE ATTIVITÀ E DELLE PROCEDURE OPERATIVE

- INFORMAZIONI SUI RISCHI CONNESSI ALLA SALUTE ED ALLA SICUREZZA DEI VOLONTARI IMPIEGATI NEL PRESENTE PROGETTO DI SERVIZIO CIVILE.

- MISURE DI PREVENZIONE E DI EMERGENZA IN RELAZIONE ALLE ATTIVITÀ SVOLTE DAL VOLONTARIO IN SERVIZIO CIVILE. ANALISI DELLE INTERFERENZE TRA QUESTE ATTIVITÀ E QUELLE SVOLTE CONTEMPORANEAMENTE, NELLO STESSO LUOGO, DALL'ORGANIZZAZIONE.

- Cenni su incendi. Mezzi di estinzione e loro utilizzo. Segnaletica appropriata e vie di fuga. Rischi alimentari e educazione alimentare.
- Nozioni-base di Primo Soccorso: intervento di rianimazione, ferite ed emorragie, lussazioni, asfissia e soffocamento, crisi epilettica, Cassetta del Primo Soccorso.
- Rischi derivanti da eventuali comportamenti aggressivi di utenti, a causa di: disagio, Stress e Sindrome di burn-out.

- CONOSCENZA, RIFLESSIONE E CONDIVISIONE DELLA SCELTA DI VOLONTARIATO A FAVORE DEI SOGGETTI A RISCHIO DI ESCLUSIONE SOCIALE, IN PARTICOLARE DELLE DONNE IN DIFFICOLTÀ'; SOCIALIZZAZIONE DELLE ESPERIENZE PERSONALI.

2 incontri / 8 ore (FORMATORI: ALFONSO CANALE – SIMONA SCRIVO)

2° MODULO:

IL GRUPPO E LE SUE DINAMICHE

-FENOMENI DI GRUPPO: COESIONE, LEADERSHIP, COMUNICAZIONE

-CONOSCENZA E ACQUISIZIONE DELLE REGOLE DI CONVIVENZA ALL'INTERNO DEL GRUPPO

-TECNICHE DI ANIMAZIONE E CONDUZIONE DI GRUPPI

-METODOLOGIE DEL LAVORO IN ÈQUIPE

-LAVORARE E PRODURRE INSIEME

2 incontri / 8 ore (FORMATORI: ALFONSO CANALE – MARIA ANGELA AMBROGIO)

3° MODULO:

CONOSCENZA DEL TERRITORIO

- LETTURA DEL TERRITORIO, I BISOGNI, LE RISORSE ESISTENTI, LE CARENZE STRUTTURALI E DI SERVIZI.
- L'ASP DI REGGIO CALABRIA E I SUOI SERVIZI SUL TERRITORIO INTERESSATO AL PROGETTO
- I MODELLI ESISTENTI: POVERTÀ, DISCRIMINAZIONI, MANCANZA DI ISTRUZIONE
- MODELLI DA PROPORRE: PACE, GIUSTIZIA, SOLIDARIETÀ, CULTURA, EDUCAZIONE PERMANENTE, LEGALITÀ, EDUCAZIONE AI DIRITTI-DOVERI DEL CITTADINO
- INCONTRI CON RAPPRESENTANTI DEL TERRITORIO
- TECNICHE DI ORIENTAMENTO AL LAVORO:
 - RICERCA ATTIVA DEL LAVORO
 - GUIDA ALLA COMPILAZIONE DEL CURRICULUM VITAE
 - IL BILANCIO DELLE COMPETENZE
 - UTILIZZO DEGLI STRUMENTI MULTIMEDIALI ED INFORMATICI PER LA RICERCA DI UN POSTO DI LAVORO
 - UTILIZZO DI QUALCHE TECNICA DI COUNSELING

3 incontri / 12 ore (FORMATORI: ALFONSO CANALE – DOMENICO GAETANO VERSACE – FRANCESCA MALLAMACI)

4° MODULO:

IL DISAGIO DELLE DONNE IN DIFFICOLTA' NELLA PROVINCIA DI REGGIO CALABRIA

- ANALISI SOCIOLOGICA
- ASPETTO LEGALE ED EVOLUZIONE DELLE LEGGI
- GLI ASPETTI SALIENTI DELLA LEGISLAZIONE
- PROSPETTIVE E PROGETTI

2 incontri / 8 ore (FORMATORI: MARIA ANGELA AMBROGIO – FRANCESCA MALLAMACI)

5° MODULO:

- LEGGE REGIONALE 5 DICEMBRE 2003, N. 23 PER REALIZZAZIONE DEL SISTEMA INTEGRATO DI INTERVENTI E SERVIZI SOCIALI NELLA REGIONE CALABRIA (IN ATTUAZIONE DELLA LEGGE N. 328/2000).
- APPROFONDIMENTI SU MODI E TECNICHE DI INTERVENTO SOCIALE
- L' ASSISTENZA SOCIO SANITARIA : COMPITI DEI COMUNI, DELLE ASL, DELLE REGIONI
- DIRITTI (E NON FAVORI) DELLA PERSONA NELLA NORMATIVA ITALIANA

2 incontri / 8 ore (FORMATORE: SIMONA SCRIVO)

6° MODULO:

LE DONNE IN DIFFICOLTA'

- APPROFONDIMENTO PSICOLOGICO: SOLITUDINE ED ABBANDONO
- LA RELAZIONE DI AIUTO
- ANALISI DELLE COMPETENZE: CONOSCERE E VALORIZZARE LE COMPETENZE
- COSTRUZIONE DI PROGETTI INDIVIDUALIZZATI PER IL RECUPERO E LA VALORIZZAZIONE DELLE DONNE SOLE

2 incontri / 8 ore (FORMATORI: ALFONSO CANALE – MARIA ANGELA AMBROGIO)

7° MODULO:

LA MEMORIA DEL PASSATO

-LABORATORIO DI SCRITTURA CREATIVA: COME RACCOGLIERE E NON DISPERDERE LA MEMORIA

1 incontro/ 4 ore (FORMATORI: DOMENICO GAETANO VERSACE - SIMONA SCRIVO)

8° MODULO:

IL TRASCORRERE DEL TEMPO

- ORGANIZZAZIONE DI ATTIVITÀ DI ANIMAZIONE PER IN GRUPPO
- I LABORATORI
- TELEVISIONE, FILMS, RIPRESE DELLE ATTIVITÀ QUOTIDIANE
- LE ESCURSIONI FUORI DALL' AMBITO IN CUI SI VIVE
- GIOCHI ORGANIZZATI DI GRUPPO O SINGOLARMENTE
- LETTURA, SCRITTURA, RICERCA

2 incontri / 8 ore (FORMATORI: DOMENICO GAETANO VERSACE - SIMONA SCRIVO)

9° MODULO:

L' ASSISTENZA QUOTIDIANA

-ACCOGLIENZA: PROBLEMI, RAPPORTI, ACCOMPAGNAMENTO

-PROCEDURE, MISURE ED AZIONI TESE A GARANTIRE CHE L' ASSISTENZA FORNITA AI DESTINATARI. OSSERVAZIONE DI SPECIFICI CRITERI RIGUARDO L' INSIEME DEL PROCESSO ASSISTENZIALE, DALL' IDENTIFICAZIONE DI UN BISOGNO SANITARIO AGLI ESITI DELLE CURE PRESTATE

-ADULTI/ANZIANI: INSIEME IN UNA CASA COMUNE OPPURE SOLI NELLA PROPRIA ABITAZIONE?

2 incontri / 8 ore (FORMATORI: ALFONSO CANALE - MARIA ANGELA AMBROGIO)

42) Durata (*)

Il progetto prevede un percorso formativo SPECIFICO di 72 ore.

Scheda progetto per l'impiego di operatori volontari in servizio civile in Italia

ENTE

1) Ente proponente il progetto (*)

CARITAS ITALIANA

1.1) Eventuali enti attuatori

Caritas Diocesana di REGGIO CALABRIA-BOVA...

L'Ente presso il quale devono essere indirizzate le domande per il presente progetto è:

CARITAS DIOCESANA DI REGGIO CALABRIA-BOVA

Via **T. CAMPANELLA, 63/B** cap **89127** città **REGGIO CALABRIA** – Tel. **0965/385550**

Fax **0965/893609** E-mail: caritasreggiocalabria@gmail.com (solo per informazioni)

Persona di riferimento: **SIG. ALFONSO CANALE**

2) Codice di accreditamento SCN/iscrizione SCU dell'Ente proponente (*)

NZ01752

3) Albo e classe SCN o Albo e sezione SCU dell'ente proponente (*)

Nazionale

1^a classe

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) Titolo del progetto (*)

Il coraggio di sognare – Reggio Calabria

5) Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 1) (*)

Settore: **ASSISTENZA**

Area di intervento: **DONNE CON MINORI A CARICO E DONNE IN DIFFICOLTA'**

Codice: **A6**

6) Durata del progetto (*)

12 mesi

7) *Descrizione del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto e dell'area di intervento (*)*

7.1) *Presentazione dell'ente proponente e degli eventuali enti attuatori (*)*

Caritas Italiana

La Caritas Italiana è l'organismo pastorale della Cei (Conferenza Episcopale Italiana) con lo scopo di promuovere «la testimonianza della carità nella comunità ecclesiale italiana, in forme consone ai tempi e ai bisogni, in vista dello sviluppo integrale dell'uomo, della giustizia sociale e della pace, con particolare attenzione agli ultimi e con prevalente funzione pedagogica» (art.1 dello Statuto).

È nata nel 1971, per volere di Paolo VI, nello spirito del rinnovamento avviato dal Concilio Vaticano II.

Ha prevalente funzione pedagogica, cioè tende a far crescere nelle persone, nelle famiglie, nelle comunità, il senso cristiano della Carità.

Nel 1977 ha stipulato la convenzione col Ministero della Difesa per accogliere obiettori di coscienza al servizio militare e nel 2001 è stata tra i primi enti a realizzare progetti di servizio civile nazionale.

ENTI DI ACCOGLIENZA:

1. CARITAS DIOCESANA DI REGGIO CALABRIA-BOVA

E' nata nel 1972, per volere di Mons. Italo Calabro', vice-presidente della Caritas Italiana. Fin dal marzo del 1977 ha impiegato nei propri centri operativi 497 obiettori di coscienza (legge 772/72 – legge 230/98). Da settembre del 2001 partecipa ai bandi per il servizio civile nazionale .

- 2. ARCIDIOCESI REGGIO CALABRIA COMUNITA' ACCOGLIENZA ONLUS-CASA ACCOGLIENZA (codice Helios 24598)** Promossa dalla Caritas diocesana nel 1978 è una casa di accoglienza che vuole rispondere in concreto ai bisogni delle donne in difficoltà e alle maternità non volute.

Tipologia del servizio: CASA FAMIGLIA

- 3. ARCIDIOCESI REGGIO CALABRIA COMUNITA' ACCOGLIENZA ONLUS-CASA CASSIBILE (codice Helios 24601).** Promossa dalla Caritas diocesana nel 1981 è una casa di accoglienza per donne in difficoltà e dimesse dagli ospedali psichiatrici. Opera nel campo del reinserimento e della risocializzazione.

Tipologia del servizio: CASA FAMIGLIA

- 4. ARCIDIOCESI REGGIO CALABRIA COMUNITA' ACCOGLIENZA ONLUS-CASA OSPITALITA' FEMMINILE (codice Helios 24599).** Promossa dalla Caritas nel 1998 è una casa di accoglienza per donne in difficoltà, persone per motivi complessi e diversi sono il segno tangibile dello stato di miseria e povertà ancora oggi presente nella nostra città.

Tipologia del servizio: CASA FAMIGLIA

7.2) *Breve descrizione del contesto territoriale e dell'area di intervento. Analisi delle criticità/bisogni sociali sui quali si intende intervenire e che giustificano la realizzazione del progetto (*)*

IL PROGETTO SI REALIZZA NELL'AMBITO TERRITORIALE DIOCESANO E PRECISAMENTE NEL COMUNE DI REGGIO CALABRIA

L'ARCIDIOCESI DI REGGIO CALABRIA-BOVA HA UNA SUPERFICIE DI KM² 1004; UNA POPOLAZIONE DI 286.043 ABITANTI DI CUI CATTOLICI 270.421; SACERDOTI DIOCESANI RESIDENTI 111; RELIGIOSI 52; DIACONI PERMANENTI 27; SEMINARISTI TEOLOGI 25; RELIGIOSE 625.

I COMUNI DELLA DIOCESI SONO 25, TUTTI IN PROVINCIA DI REGGIO CALABRIA. La Provincia di Reggio Calabria è suddivisa in 97 comuni, di cui 69 non hanno servizi sociali comunali. Quindi

solo 28 comuni registrano la presenza sul proprio territorio di servizi sociali comunali. Fra questi ci sono Reggio Calabria, 15 comuni dei 43 della zona tirrenica e 12 dei 53 comuni della zona jonica.

Territorio.

Il Comune di Reggio Calabria confina: a Nord con Villa S. Giovanni, Campo Calabro, Fiumara, Calanna, Laganadi, S. Alessio d'Aspromonte, S. Stefano d'Aspromonte; ad Est con Roccaforte del Greco; a Sud con Motta S. Giovanni; a Sud-Est con Cardeto, Montebello e Bagaladi; ad Ovest col Mare Jonio.

Il territorio si sviluppa lungo la costa per circa 30 Km e da mare a monte planimetricamente per altri 30 Km circa con zone di mezza costa, collinari e montuosi; ha un livello altimetrico minimo di 0 metri, massimo di 1.803 metri S.L.M.

Il comune di Reggio Calabria ha una superficie totale di 236,02 Km². ripartita in 15 territori circoscrizionali.

Popolazione.

La popolazione residente nel comune di Reggio Calabria è di 180.353 ab. così come risulta dall'ultimo censimento generale della popolazione.

La popolazione residente di ciascun comune è costituita: a) dalle persone aventi dimora abituale nel comune ed ivi presenti alla data dal censimento; b) dalle persone aventi anch'esse dimora abituale nel comune, ma che alla data del censimento risultano assenti per motivi particolari.

ANALISI DEL CONTESTO TERRITORIALE SPECIFICO

L'opera caritativa della Chiesa rappresenta da sempre un punto di riferimento essenziale per i poveri e i bisognosi, credenti e non, e agisce come centro propulsore di solidarietà sociale. Si tratta di una testimonianza importante per combattere ciò che potremmo definire una "crisi dell'empatia sociale", insieme ai connessi fenomeni dell'individualismo esasperato, dell'indifferenza e dell'assuefazione alle tragedie del mondo, che spesso sembra caratterizzare la vita di troppe persone, in un Occidente insieme opulento e povero, ricco e decadente.

I profondi mutamenti socio-economici degli ultimi anni e la riforma che la Chiesa sta sperimentando al suo interno, provocano nuove "sfide" a cui tutte le membra di questo *corpus* devono provare a rispondere, utilizzando, all'occorrenza, strumenti nuovi; sarà forse necessario prendere decisioni coraggiose, talvolta così innovative che il loro esito potrà risultare incerto.

A fronte di tale situazione, si comprende forse meglio l'importanza rivestita dalla Caritas e, in particolare, dai servizi offerti dai Centri d'Ascolto, che hanno operato in modo efficiente e costante, offrendo supporto, speranza e beni di prima necessità a molte persone, italiane e straniere.

Nel biennio 2015-2016 tante sono state le richieste e moltissimi gli interventi effettuati dai volontari, che hanno saputo agire da sponda robusta e salda per arginare la forza altrimenti distruttiva della crisi economica, che si è riversata, come visto, soprattutto sui ceti sociali più bassi, aumentando l'emarginazione di persone già colpite da disagio, oppure provocando la caduta in situazione di povertà relativa di famiglie e/o persone che non sono abituate, di converso, a gestire queste situazione e per le quali avere una guida e un punto di riferimento (come possono essere i volontari dei Centri d'ascolto e degli altri servizi offerti dalla Caritas diocesana) può fare la differenza.

I dati raccolti sono relativi agli anni 2015 e 2016 (dal 1 gennaio al 31 dicembre). Occorre previamente segnalare che tali dati sono stati raccolti per mezzo del *software OSPOweb*, creato e diffuso da Caritas italiana in continuità con il *software OSPO3*, nell'ambito del cosiddetto "Progetto Rete". *OSPOweb* ha l'obiettivo di sostenere in maniera più efficace l'attività di raccolta dati relativa alle persone in difficoltà da parte dei Centri di Ascolto e degli Osservatori delle Povertà e delle Risorse promossi dalle Caritas diocesane. In particolare, il software *OSPOweb* tenta di fornire una risposta *on-line* alle rinnovate esigenze operative dei Centri di Ascolto e alle necessità organizzative del sistema nazionale di raccolta dei dati, rendendo disponibili i dati in ambiente *web*, soprattutto per favorire la loro visualizzazione e utilizzazione in rete, almeno all'interno della stessa diocesi.

Viene utilizzato dalla Caritas diocesana di Reggio Calabria-Bova dal 2013 e, a partire dal 2016, ha trovato maggiore diffusione in diversi Centri d'ascolto della diocesi in quanto consente l'allineamento di tutti gli utenti all'ultima versione e la disponibilità immediata dei dati raccolti (secondo modalità compatibili con la normativa sul trattamento dei dati personali). Tutto ciò favorisce la comunicazione e la messa in rete tra le varie Caritas parrocchiali¹.

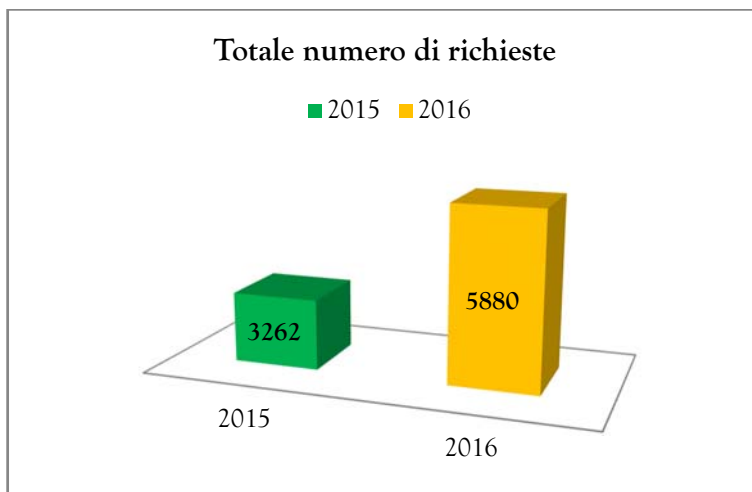


Grafico 1

Corrispondentemente, gli interventi posti in essere nel 2016 sono in totale **6833**, mentre quelli del 2015 ammontano a 2969 (v. grafico 2).

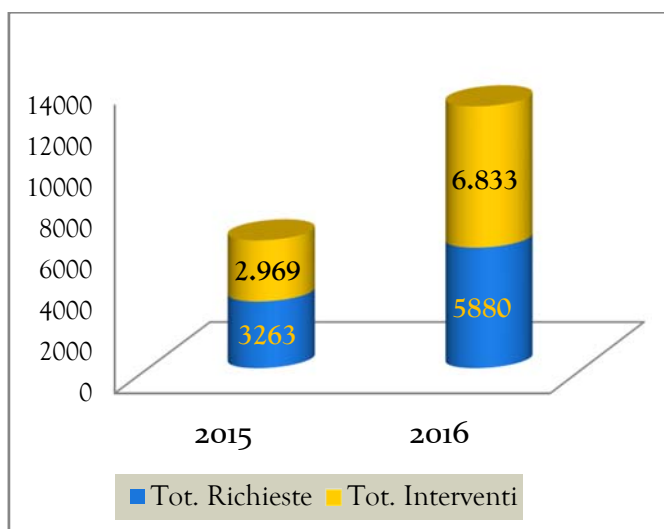


Grafico 2

Tali dati ci mostrano come la profonda instabilità economica prodotta dalla crisi (a partire dal biennio 2007-2008) e l'aumento della povertà assoluta e relativa non siano in diminuzione, anzi sembra che queste siano persino cresciute nel 2016, rispetto al 2015. Tuttavia, tale aumento deve anche essere attribuito ad una più accurata registrazione delle richieste e degli interventi eseguiti, determinata dalla scelta di destinare un operatore all'attività di inserimento dei dati, nella banca elettronica di Ospoweb, al fine di poter contare su un lavoro continuativo e ordinato, che rispecchi in modo quanto più verosimile e completo possibile l'attività di ciascun Centro d'Ascolto.

Bisogni degli utenti

Il «bisogno» rappresenta una o più situazioni di difficoltà in cui una persona viene a trovarsi in un determinato momento della propria vita. La difficoltà può nascere da situazioni occasionali (ad esempio la

perdita di un familiare), può essere cronica o manifestarsi in modo continuativo nel tempo (ad esempio una malattia o forme di dipendenza da sostanze), può alternarsi a momenti in cui la persona fuoriesce dallo stato di bisogno.

PROBLEMI E BISOGNI SOCIALI DELLE DONNE CHE SI RIVOLGONO AI SERVIZI DELLA CARITAS DIOCESANA

Dall'analisi dei bisogni, sembrerebbe che l'attivazione per il soddisfacimento della richiesta assistenziale all'interno delle famiglie sia ancora in larga parte a carico delle donne (mentre, come si vedrà *infra*, gli uomini sono più attivi nelle richieste di micro-credito e consulenza finanziaria). La presenza di un numero così alto di donne potrebbe testimoniare la prevalenza di un sistema familiare ancora improntato – quasi in modo patriarcale – alla separazione rigida dei compiti tra uomo e donna, laddove il canale assistenziale è ancora prevalentemente attivato e utilizzato da quest'ultima.

Gli indicatori che ci pongono interrogativi, sostanzialmente sono tre:

- Il tipo e il grado di dipendenza cui è sottoposta la donna. Diventa per il nostro territorio un fattore importante del disagio sociale, perché tende a far perdere non solo il possesso di beni, ma la possibilità di gestirli e controllarli;
- L'uso del tempo, sia come risorsa, sia come susseguirsi di eventi della vita quotidiana i quali sono causa di rischi del benessere della donna, soprattutto se il nucleo familiare è mono-reddito;
- La disparità nella disponibilità di risorse socioeconomiche, soprattutto nell'ambito del lavoro e della famiglia che crea, ancora, grosse disuguaglianze tra donne e uomini.

ANALISI DELLA RISPOSTA - DISTRIBUZIONE PER SOGGETTO GESTORE

Le risposte istituzionali sono inadeguate e spesso estranee ai bisogni degli ultimi e dei cosiddetti "invisibili".

I servizi più significativi a favore delle Donne in difficoltà sono promossi dal privato sociale ed in particolare dalle istituzioni di ispirazione cristiana.

Si cerca di tenere alta l'attenzione verso la questione dei diritti, non solo come denuncia sul piano civile, ma parimenti come verifica pastorale permanente del posto che i poveri hanno nelle nostre comunità. Si sta operando, con assiduità e continuità, a "fare in modo che i poveri si sentano, in ogni comunità cristiana, come a casa loro" (NMI, 50).

L'impegno pastorale della Diocesi è rivolto soprattutto al coinvolgimento di tutte le parrocchie, le associazioni, i movimenti e i vari organismi ecclesiali perché sentano come espressione della loro testimonianza di carità ogni servizio ai deboli e poveri sia sul territorio sia altrove, manifestando, secondo le possibilità e capacità, segni concreti di solidarietà e condivisione cristiana.

Un impegno forte è rivolto alle madri-nubili. Le ragazze che accettano di avere figli debbono superare spesso non solo la solitudine della loro scelta, ma anche il giudizio, non sempre benevolo, della famiglia di origine e di chi le circonda. Per il loro coraggio esse vanno non solo accolte, ma anche aiutate e rispettate, in una panoramica legislativa che, al di là delle parole, non le agevola nell'accoglienza della creatura nata.

Il fenomeno delle ragazze-madri è un problema di cui non si parla quasi mai, lasciato più nei meandri del pettegolezzo quotidiano che nel tentativo di offrire percorsi, servizi, nuova cultura.

Si pensa, inoltre, che il fenomeno non sia più un problema sociale, una esperienza di disagio o di emarginazione ma all'interno dei nuovi scenari tipologici della famiglia del nostro tempo rappresenti un modo di essere, una scelta di vita, voluta, o comunque accettata.

La Caritas diocesana svolge opportunamente servizio di coordinamento e di sostegno di tutte le comunità di accoglienza e delle iniziative assistenziali, caritative e di promozione umana, adoperandosi in ogni modo perché si mantenga un rapporto vivo con le parrocchie affinché i servizi siano sempre opera della Chiesa e non semplicemente nella Chiesa:

1. Perché non venga mai dato come elemosina ciò che spetta per giustizia, ci si adopera con assiduo impegno per cercare di diffondere la cultura della legalità e di difendere i diritti delle persone, soprattutto delle fasce più deboli. A questo fine sono stati promossi vari gruppi di volontariato, che operano nel variegato mondo dell'emarginazione, mirando soprattutto alla prevenzione e alla promozione umana. Si offre con continuità formazione perché possano svolgere con professionalità il loro servizio, in collaborazione con i vari organismi istituzionali e del privato sociale che operano nel territorio, dando voce a chi non ha voce e recuperando alla visibilità coloro che vivono nell'assoluta esclusione e marginalità.

2. Sono state avviate, per iniziativa della Caritas diocesana, e delle parrocchie, molte opere di servizio ai poveri, a volte piccole e a volte più consistenti, ma tutte significative. Si è cercato di dare risposte alle povertà più disattese, in modo innovativo e promozionale.

Sono attualmente operative alcune "Case famiglia": per ragazze madri, per donne in difficoltà, per donne anziane in situazione di abbandono, per donne malate mentali.

Nello stesso tempo la Diocesi non vuole sostituirsi alle istituzioni nella promozione di servizi e nella loro gestione, ma si adopera in tutti i modi possibili a far sì che le istituzioni pubbliche che hanno il compito di promuovere la giustizia e risposte "giuste ai bisogni della gente, riconoscono e sostengano, nella linea del principio della sussidiarietà, le iniziative che sorgono dalle diverse forze sociali e uniscono spontaneità e vicinanza alle donne bisognose di aiuto".

I rapporti con le istituzioni nel territorio della Diocesi, sono normalmente buoni e corretti, anche quando ci si adopera a stimolare un'attenzione più proficua soprattutto verso le situazioni di più grave marginalità. Esistono relazioni di convenzione e protocolli d'intesa nella gestione dei servizi che normalmente vengono onorati con regolarità.

CRITICITA' SU CUI IL PROGETTO INTENDE INTERVENIRE

In base all'analisi compiuta è possibile individuare talune criticità specifiche, ed i relativi indicatori, inerenti i destinatari diretti del progetto in riferimento ai servizi offerti a questi dalle diverse sedi di attuazione. In particolare si evidenzia come talune tipologie di intervento operate dalle sedi verso i destinatari risultano insufficienti in riferimento all'entità del bisogno registrato.

ENTE DI ACCOGLIENZA	CODICE HELIOS
<i>ARCIDIOCESI REGGIO CALABRIA COMUNITA' ACCOGLIENZA ONLUS - CASA ACCOGLIENZA</i>	<i>24598</i>
SITUAZIONE DI PARTENZA	
<p>A partire dai seguenti dati riguardanti le richieste di aiuto registrate:</p> <p>Emergono le seguenti criticità in riferimento ai servizi offerti dalle sedi:</p> <p>- Esigenza di una maggiore capacità di accoglienza delle donne in difficoltà e delle donne con minori a carico</p>	

Indicatori:

- Numero di interventi a favore di famiglie ai margini dei sistemi di sostegno. Nel 2017 pari a **5**

- Numero di interventi in difesa dei diritti delle persone. Nel 2017 pari a **6**

- Esigenza di una maggiore capacità di sostegno alla responsabilità genitoriale.

Indicatori:

• Numero di promozioni e iniziative di collegamento tra famiglie (comunità di base, associazioni tra famiglie, servizi di mutuo-aiuto). Nel 2017 **n. 4**

• Numero di interventi privilegiati a famiglie in difficoltà attraverso dei “segni” – servizi di sostegno. Nel 2017 **n. 7**

- Esigenza di una maggiore capacità di mediazione familiare

Indicatori:

• Numero interventi a favore di famiglie che vivono la violenza al loro interno. Nel 2017 **n. 9 interventi**

ENTI DI ACCOGLIENZA	CODICE HELIOS
<i>ARCIDIOCESI REGGIO CALABRIA COMUNITA' ACCOGLIENZA ONLUS-CASA CASSIBILE</i>	<i>24601</i>
<i>ARCIDIOCESI REGGIO CALABRIA COMUNITA' ACCOGLIENZA ONLUS-CASA OSPITALITA' FEMMINILE</i>	<i>24599</i>

SITUAZIONE DI PARTENZA

A partire dai seguenti dati riguardanti le richieste di aiuto registrate :

Emergono le seguenti criticità in riferimento ai servizi offerti dalle sedi:

- Esigenza di una maggiore capacità di presa in carico delle persone abbandonate dalle famiglie

Indicatori:

• Numero di occasioni di accoglienza, di socializzazione e di denuncia. Nel 2017 realizzate n. **4** iniziative.

• Numero di relazioni e confronti con le famiglie di origine, quando esistono. Nel 2017 avute n. **10** occasioni di relazioni con famiglie.

- Esigenza di potenziare l'accoglienza semiresidenziale e residenziale dei disabili fisici e mentali

Indicatori:

• Numero di accompagnamenti ai Servizi preposti (ASL, Distretti, CIM). Nel 2017 realizzati n. **5** accompagnamenti.

• Numero di contatti con i servizi territoriali pubblici e privati (Comune, Provincia, Circoscrizioni). Nel 2017 n. **15** contatti.

• Numero di accompagnamenti per visite mediche e prestazioni sanitarie. Nel 2017 realizzate n.

12 visite.

- Esigenza di potenziare le opportunità di personalizzazione degli interventi

Indicatori:

- Numero di momenti di socializzazione. Nel 2017 n. **6** iniziative.
- Numero di occasioni di ascolto delle storie di vita. Nel 2017 n. **8** occasioni di questo tipo.
- Numero di momenti di svago (gite e feste). Nel 2017 realizzate n. **2** iniziative di questo tipo.

7.3) *Destinatari e beneficiari del progetto (*)*

Passando all'analisi delle richieste, sembra interessante comprendere chi siano gli utenti e i beneficiari degli interventi.

Partendo dall'analisi del sesso dei richiedenti, i dati mostrano una netta maggioranza di donne, le quali ultime si rivolgono ai Centri d'ascolto con più assiduità rispetto agli uomini. Infatti, nel 2015 le richieste totali raccolte provenivano da 2435 donne (75%) e da 821 uomini (25%), come mostra il seguente grafico 3.

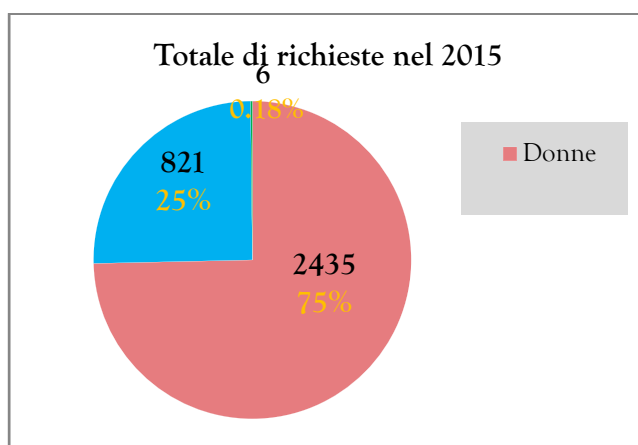


Grafico 3

Perimenti, nel 2016, delle 5580 richieste totali, 4274 sono state presentate da donne (73%) e 1604 da uomini (il 27%) (v. grafico 4).

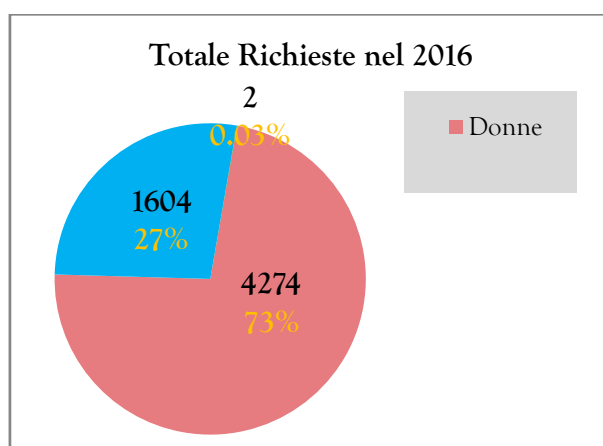


Grafico 4

Dall'analisi del contesto e dei bisogni, dalla raccolta dei dati quantitativi e qualitativi e , infine, dalla raccolta di storie di vita si sono scelte alcuni ENTI per dare risposte significative e risolutive ai numerosi problemi.

ENTE DI ACCOGLIENZA: <i>ARCIDIOCESI REGGIO CALABRIA COMUNITA' ACCOGLIENZA ONLUS - CASA ACCOGLIENZA</i>	CODICE HELIOS 24598
--	-----------------------------------

DESTINATARI DIRETTI:

- N. 22 RAGAZZE MADRI CON 10 MINORI A CARICO (ITALIANE E STRANIERE)
- N. 12 DONNE IN DIFFICOLTA'

TOTALE DESTINATARI DIRETTI N. 44

BENEFICIARI INDIRETTI:

- ASSESSORATO ALLE POLITICHE SOCIALI
- I 2 SERVIZI SANITARI DELL'AZIENDA OSPEDALIERA BIANCHI-MELACRINO-MORELLI
- IL CONSULTORIO DIOCESANO
- IL TRIBUNALE PER I MINORI
- LO SPORTELLO INFORMATIVO: "SPORTELLO AMICO"
- IL CENTRO DI ASCOLTO DIOCESANO MIGRANTES
- I 20 CENTRI DI ASCOLTO PARROCCHIALI
- LE FAMIGLIE DI ORIGINE DELLE RAGAZZE MADRI. E DELLE DONNE IN DIFFICOLTA'

ENTE DI ACCOGLIENZA: <i>ARCIDIOCESI REGGIO CALABRIA COMUNITA' ACCOGLIENZA ONLUS-CASA CASSIBILE</i>	CODICE HELIOS 24601
--	-----------------------------------

DESTINATARI DIRETTI:

- N. 12 DONNE CON DISTURBI MENTALI

BENEFICIARI INDIRETTI:

- ASSESSORATO ALLE POLITICHE SOCIALI
- I 3 SERVIZI SANITARI DI PSICHIATRIA DELL'AZIENDA OSPEDALIERA
- CENTRO DI IGIENE MENTALE IL TRIBUNALE PER I MINORI
- LA CLINICA PRIVATA "CAMINITI"
- LE CARITAS PARROCCHIALI DELLA ZONA PASTORALE DI VILLA SAN GIOVANNI
- LE FAMIGLIE DI ORIGINE DELLE DONNE IN DIFFICOLTA'

ENTE DI ACCOGLIENZA: ARCIDIOCESI REGGIO CALABRIA COMUNITA' ACCOGLIENZA ONLUS-CASA OSPITALITA' FEMMINILE	CODICE HELIOS 24599
--	-----------------------------------

DESTINATARI DIRETTI:

- **N. 12 DONNE IN DIFFICOLTA' SOLE E PRIVE DI SOSTEGNO ECONOMICO**

BENEFICIARI INDIRETTI:

- ASSESSORATO ALLE POLITICHE SOCIALI
- I 3 SERVIZI SANITARI DELL'AZIENDA OSPEDALIERA BIANCHI-MELACRINO-MORELLI
- LO SPORTELLO INFORMATIVO: "SPORTELLO AMICO"
- I 12 CENTRI DI ASCOLTO PARROCCHIALI
- LE FAMIGLIE DI ORIGINE DELLE DONNE IN DIFFICOLTA'

Tipologia degli ENTI di ACCOGLIENZA: CASE FAMIGLIA

7.4) *Indicazione della domanda di servizi analoghi e della relativa offerta presente nel contesto di riferimento.*

Nel 2016, i richiedenti sono stati 2671 cittadini italiani (46%) e 2874 cittadini di altra nazionalità (49%), come mostra il grafico 6.

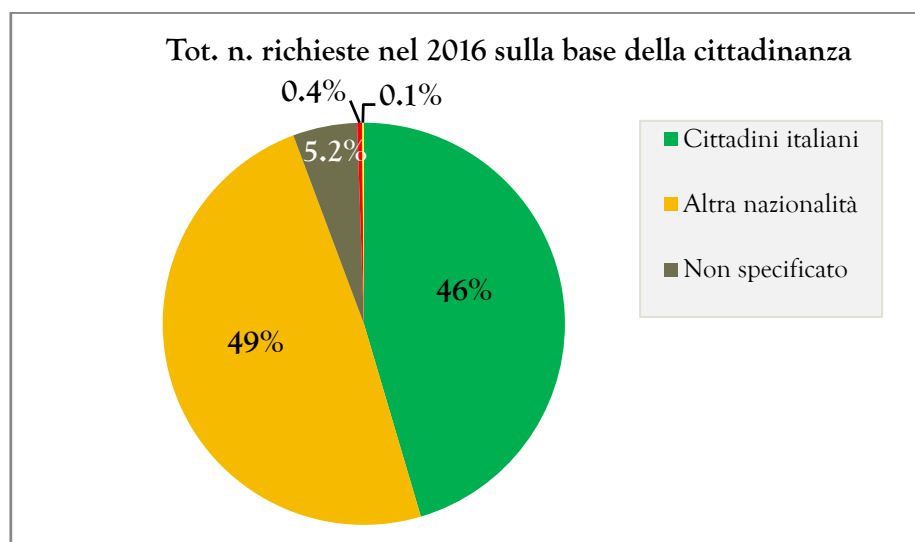
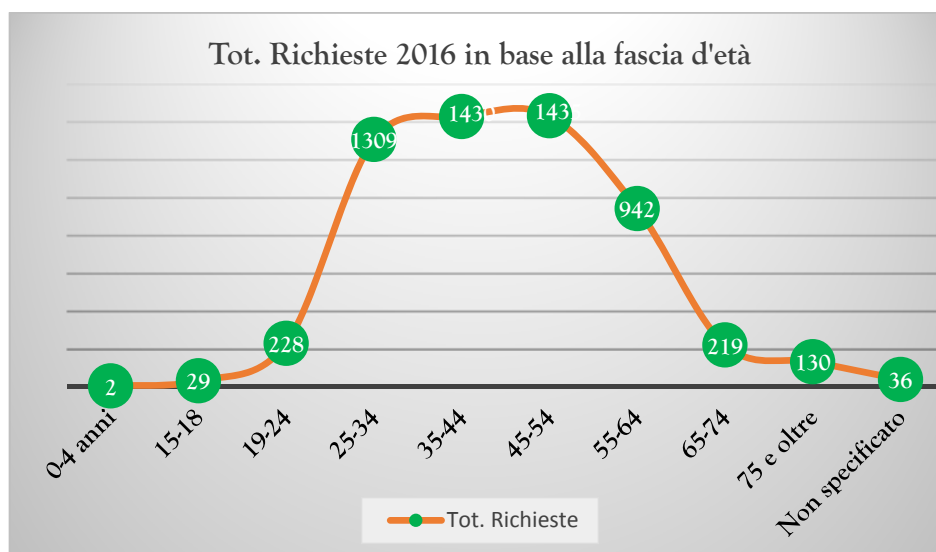


GRAFICO 6

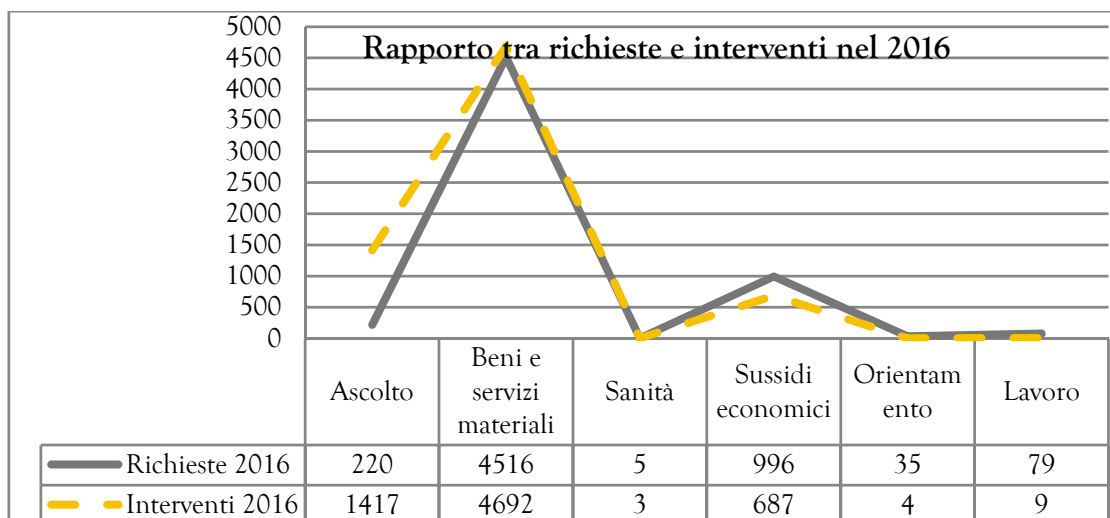
2.1 La fascia di età dei richiedenti

La fascia d'età maggiormente coinvolta nella richiesta di intervento è quella compresa tra i 19 e i 64 anni. Dai dati si potrebbe presumere che le richieste di persone più giovani, e più vecchie, siano minori perché queste fasce di età *già* godono di qualche forma di assistenza, ma può anche significare – esattamente al contrario – che invece proprio queste fasce di età hanno difficoltà ad accedere *direttamente* ai centri di ascolto. In ogni caso, il quadro mostra la difficile situazione di povertà relativa (quando non assoluta) in cui versano molti giovani adulti a causa dell'elevato tasso di disoccupazione che interessa in specie la nostra regione², nonché adulti che, a causa dell'età (soprattutto nella fascia compresa tra i 45-64 anni), riescono difficilmente a inserirsi (o reinserirsi, se si tratta di persone che hanno subito un licenziamento) nel mondo del lavoro.



Richieste 2016 (macrovocì)	[No Value]	0 - 4 anni	15 - 18 anni	19 - 24 anni	25 - 34 anni	35 - 44 anni	45 - 54 anni	55 - 64 anni	65 - 74 anni	75 e oltre	Totale
Alloggio	0	0	0	0	1	0	0	1	0	0	2
Ascolto	3	0	13	29	55	34	28	52	5	1	220
Beni e Servizi materiali	20	1	2	134	1.001	1.059	1.146	712	194	127	4.396
Consulenza professionale	0	0	0	1	3	5	5	1	1	0	16
Lavoro	3	1	0	1	13	19	23	18	1	0	79
Orientamento	2	0	0	3	10	7	8	5	0	0	35
Sanità	0	0	0	0	0	2	2	1	0	0	5
Scuola/Istruzione	0	0	0	1	1	2	0	0	0	0	4
Sussidi Economici	8	0	14	59	225	302	219	149	18	2	996

Totale	36	2	29	228	1.309	1.430	1.435	942	219	130	5.760
---------------	----	---	----	-----	-------	-------	-------	-----	-----	-----	-------



RISPOSTA DEI SERVIZI ESISTENTI

Aree di intervento	Servizi pubblici preposti	Enti del privato sociale di riferimento
DISAGIO FAMILIARE	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Consultorio familiare (USL) ▪ equipe socio-psico-pedagogica (distretto scolastico) ▪ Servizio sociale di zona (circostrizione-comune) ▪ Servizio matemo-infantile (USL) ▪ Ufficio del. lavoro di zona (comune) ▪ Giudice tutelare (tribunale civile) ▪ Giudice conciliatore (tribunale civile) ▪ Servizio infanzia-matemità nubile (provincia) 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Parrocchia SS.Salvatore ▪ Parrocchia Santa Lucia ▪ Parrocchia della Candelora ▪ Parrocchia Santa Caterina ▪ CASA FAMIGLIA REGINA DELLA PACE ▪ FONDAZIONE PER CASE CARITATIVE EDUCATIVE "LUCIANUM" ▪ UNITAS CATHOLICA <ul style="list-style-type: none"> ▪ ISTITUTO PROVINCIALE VERGINELLE- CONVITTO- ▪ C. di A. "SERVIRE LA VITA " ▪ ISTITUTO FIGLIE DI MARIA IMMACOLATA
CONDIZIONE GIOVANILE	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Servizio sociale di zona (circostrizione-comune) ▪ Distretto scolastico (prow. agli studi) ▪ Ufficio lavoro (comune) ▪ Ufficio formazione professionale (regione) 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ ASSOC/NE CATTOLICA INTERNAZ/LE SERVIZIO GIOVANE ▪ ISTITUTO FIGLIE DI MARIA IMMACOLATA
PSICOPATOLOGIA	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Dipartimento di salute mentale (USL) ▪ Servizio sociale di zona (circostrizione-comune) 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ CENTRO DI RIABILITAZIONE " CASA SERENA S.G. BOSCO" ▪ PRESIDIO RIABILITATIVO "TRIEPEI MARIOTTI"

CONDIZIONE MINORILE	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Servizio materno infantile (USL) ▪ Servizio sociale di zona (circoscrizione-comune) ▪ Servizio infanzia (provincia) ▪ Distretto scolastico (provveditorato agli studi) ▪ Assistenza sociale carcere (carcere minorile) ▪ Giudice tutelare(tribunale minorenni) ▪ Équipe socio-psico-pedagogica (distretto scolastico) 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ CENTRO TUTELA MINORI (C.T.M.) ▪ VILLA BETHANIA ▪ GRUPPO APPARTAMENTO - COOP.MARZO '78- ▪ COOP.CENTRO GIOVANILE PILATI
---------------------	---	--

8) *Obiettivi del progetto (*)*

Premessa

Caritas Italiana e le Caritas diocesane intendono promuovere una proposta di Servizio Civile come esperienza di formazione globale della persona.

Ai giovani che si avvicinano al Servizio Civile in Caritas si chiede di pensare a questo anno non come una “parentesi” nella loro vita, ma come un anno intenso, ricco di stimoli e di sfide, un anno che raccoglie le memorie del passato e produce orientamenti per le scelte future.

L’intenzione progettuale è di attingere dalla cultura cristiana del servizio, che ha radici assai antiche e profonde, partendo dal cambiamento di sé per giungere ad un cambiamento della società.

Le Caritas diocesane condividono l’impegno di proporre un anno di formazione intesa come competenza del servizio che si svolge, ma anche come momento di auto-riflessione, di ripensamento e di scoperta. Un anno per mettersi alla prova, per conoscere sé stessi, fare nuove amicizie, accrescere le proprie conoscenze e competenze; per condividere con altri giovani i propri vissuti attraverso la dimensione comunitaria e la sensibilizzazione. L’intento è quello di proporre un’esperienza che cerchi e costruisca senso. Un’esperienza che davvero cambi sé stessi e gli altri.

Il progetto si allinea altresì agli obiettivi condivisi dalle Caritas a livello nazionale, che mirano in particolare alla prevalente funzione pedagogica anche del Servizio Civile, affermando l’impegno alla realizzazione delle condizioni fondamentali affinché l’esperienza proposta abbia come finalità ultima l’attenzione ai giovani coinvolti nel progetto, ai bisogni del territorio in cui si inserisce, all’impatto sulla società come sensibilizzazione alla testimonianza della Carità.

Queste finalità generali sono così riassumibili:

Educazione ai valori della solidarietà e gratuità attraverso azioni di animazione e d’informazione per una cittadinanza attiva e responsabile.

Condivisione con i poveri e con gli altri partecipanti al progetto, riconoscendo e promovendo i diritti umani e sociali, per accompagnare le persone vittime di povertà ed esclusione sociale in percorsi di liberazione.

Riflessione sulle proprie scelte di vita, vocazionali, professionali, sociali e possibilità di approfondimento spirituale.

Creazione delle condizioni per l’incontro con nuove persone, per sperimentare nuovi percorsi professionali in ambito sociale.

Coscienzizzazione come approfondimento della cultura della pace, della nonviolenza e della solidarietà.

Attenzione a tutto ciò che potrà incoraggiare un futuro volontariato inteso come stile di vita nei giovani che verranno coinvolti nell’esperienza.

Difesa delle comunità in modo nonarmato e nonviolento in termini di gestione e superamento del conflitto, riduzione e superamento della violenza implicita e/o esplicita, acquisizione e riconoscimento di diritti.

OBIETTIVI SPECIFICI DEL PROGETTO

AREA DI INTERVENTO: DONNE CON MINORI A CARICO E DONNE IN DIFFICOLTA’

ENTE DI ACCOGLIENZA	CODICE HELIOS
ARCIDIOCESI REGGIO CALABRIA COMUNITA' ACCOGLIENZA ONLUS - CASA ACCOGLIENZA	24598
<p>1.1 : <i>Aumento delle opportunità di accoglienza, delle donne in difficoltà e di donne con minori a carico.</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Numero di interventi a favore di famiglie ai margini dei sistemi di sostegno. <i>Stimabili in n. da 0 a 15.</i> • Numero di interventi in difesa dei diritti delle persone. <i>Stimabili in n. da 0 a 30</i> <p>1.2: <i>Aumento del sostegno alle responsabilità genitoriali.</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Numero di promozioni e iniziative di collegamento tra famiglie (comunità di base, associazioni tra famiglie , servizi di mutuo-aiuto). <i>Stimabili in n. da 4 a 16</i> • Numero di interventi privilegiati a famiglie in difficoltà attraverso dei “segni” – servizi di sostegno. <i>Stimabili in n. da 3 a 20</i> <p>1.3: <i>Aumento di interventi di mediazione familiare e sociale.</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Numero interventi a favore di famiglie che vivono la violenza al loro interno. <i>Stimabili in n. da 2 a n. 12</i> 	

ENTE DI ACCOGLIENZA	CODICE HELIOS
ARCIDIOCESI REGGIO CALABRIA COMUNITA' ACCOGLIENZA ONLUS-CASA CASSIBILE	24601
ARCIDIOCESI REGGIO CALABRIA COMUNITA' ACCOGLIENZA ONLUS-CASA OSPITALITA' FEMMINILE	24599
<p>1.1 : <i>Aumento della presa in carico delle persone abbandonate dalle famiglie</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Numero di occasioni (<i>da n. 4 ad almeno 20</i>) di accoglienza, di socializzazione e di denuncia. ➤ Numero di relazioni (<i>da n. 10 a n. 30</i>) e confronti con le famiglie di origine, quando esistono. <p>1.2: <i>Aumento dell'accoglienza semiresidenziale e residenziale dei disabili fisici e mentali</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Numero di accompagnamenti (<i>da n. 5 a n. 30</i>) ai Servizi preposti (ASL, Distretti, CIM) ➤ Numero di contatti (<i>da n. 10 a n. 55</i>) con i servizi territoriali pubblici e privati (Comune, Provincia, Circostrizioni) ➤ Numero di accompagnamenti (<i>da n. 10 a n. 40</i>) per visite mediche e prestazioni sanitarie. <p>1.3: <i>Aumento delle opportunità di personalizzazione degli interventi</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Numero di momenti di socializzazione (<i>da n. 1 ad almeno n. 15</i>); ➤ Numero di occasioni di ascolto delle storie di vita (<i>da n. 10 ad almeno n. 25</i>); ➤ Numero di momenti di svago (gite e feste) – (<i>da n. 3 ad almeno n. 10</i>) 	

9) *Descrizione delle attività con la relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse umane impiegate nel progetto (*)*

9.1) *Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi (*)*

AREA DI INTERVENTO: DONNE CON MINORI A CARICO E DONNE IN DIFFICOLTA'		
ENTE DI ACCOGLIENZA	CODICE HELIOS	
ARCIDIOCESI REGGIO CALABRIA COMUNITA' ACCOGLIENZA ONLUS - CASA ACCOGLIENZA	24598	
OBIETTIVO SPECIFICO N. 1: <i>Aumento delle opportunità di accoglienza, delle donne in difficoltà e di donne con minori a carico.</i>		
Azione generale 1: Contrasto alle povertà familiari	Attività 1.1: Accoglienza immediata delle DONNE prive di ogni sicurezza.	<u>Descrizione dettagliata:</u> E' un'attività di promozione umana che prevede il coinvolgimento dei destinatari; è un'attività finalizzata al rinnovamento sociale, deistituzionalizzazione ed "opere segno". La metodologia utilizzata è di tipo relazionale. Si effettuerà un'iniziale accoglienza della persona sottoponendogli una scheda attraverso cui poter reperire le informazioni. Dopo la fase di ascolto si passa all'avvio di processi di aiuto. Viene privilegiato e favorito uno stile familiare di conduzione, in alternativa ad altre forme di aiuto e di sostegno. Un'accoglienza particolare è riservata a quelle ragazze che, oltre ad essere in difficoltà per motivi sopra descritti, mostrino un reale stato di bisogno economico. Le attività di accoglienza sono previste 24/24, e sono curate dall'Assistente Sociale coadiuvata da operatori esperti in dinamiche di ascolto accoglienza.
	Attività 1.2: Consulenza ordinaria straordinaria. legale e	<u>Descrizione dettagliata:</u> Si interviene a favore di persone o categorie esposte a maggior rischio di emarginazione. Le attività sono rivolte soprattutto ai casi di donne con carichi penali, o di minori di scappate di casa e affidati con regolare provvedimento della Magistratura. Tra le attività di intervento a sostegno delle ospiti sono curati e privilegiati il momento dell'osservazione psicologica e quello della ricerca di strumenti capaci di promuovere e favorire il reinserimento della donna nel mondo del lavoro e nella società. Tali attività sono curate esclusivamente da esperti volontari 3 volte alla settimana dalle ore 16 alle ore 18. La metodologia utilizzata è di tipo relazionale.

	<p>Attività 1.3: Servizio di pediatria e di assistenza medica generica;</p>	<p><u>Descrizione dettagliata:</u> Le attività sono state pensate per dare una risposta immediata, significativa ed esemplare, alle necessità dei minori e delle loro mamme. Sono attività trasversali e complementari tra di loro atte a soddisfare ad alcune funzioni primarie. Le attività si svolgono 24/24 e sono affidate ad operatori e volontari. La metodologia utilizzata è di tipo relazionale e socio-dinamica.</p>
<p>OBIETTIVO SPECIFICO N.2 : Aumento del sostegno alle responsabilità genitoriali.</p>		
<p>Azione generale 2: Presenza in carico e sostegno delle coppie e genitori in difficoltà</p>	<p>Attività 2.1: Preparazione al matrimonio</p> <p>Attività 2.2: Preparazione al parto ed alla maternità-paternità</p> <p>Attività 2.3: Sostegno psicologico</p>	<p><u>Descrizione dettagliata:</u> Sono delle attività trasversali prettamente socio-educative e formative. Si opera nel campo della formazione con corsi di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Educazione all'amore e alla sessualità per adolescenti e giovani • Preparazione al parto ed alla maternità-paternità • Preparazione al matrimonio. <p>Vengono curate, anche, attraverso incontri, dibattiti e convegni, la diffusione di conoscenze scientifiche e di informazioni</p> <ul style="list-style-type: none"> • Sulla prevenzione delle malattie congenite ereditarie • Sulla gravidanza e sul parto • Sulla procreazione responsabile • Sulla prevenzione dell'aborto • Sulla contraccezione • Sulla regolarizzazione naturale della fertilità. <p>Le attività sono affidate ad operatori esperti e volontari.</p> <p>La metodologia utilizzata è di tipo relazionale e socio-dinamica.</p>
<p>OBIETTIVO SPECIFICO N.3 : Aumento di interventi di mediazione familiare e sociale.</p>		
<p>Azione generale 3: Sostegno alle responsabilità familiari</p>	<p>Attività 3.1: Consulenza legale ordinaria e straordinaria.</p> <p>Attività 3.2: Sostegno psicologico</p>	<p><u>Descrizione dettagliata:</u> Si interviene a favore di persone o categorie esposte a maggior rischio di emarginazione. Le attività sono rivolte soprattutto ai casi di coppie in forte crisi esistenziali. Tra le attività di intervento a sostegno delle ospiti sono curati e privilegiati il momento dell'osservazione psicologica e quello della ricerca di strumenti capaci di promuovere e favorire il ricomponimento della coppia. Tali attività sono curate esclusivamente da esperti volontari 3 volte alla settimana dalle ore 16 alle ore 18. La metodologia utilizzata è di tipo relazionale.</p>

	Attività 3.3: Visite domiciliari	<u>Descrizione dettagliata:</u> E' un'attività di completamento della fase di ascolto e accoglienza. E' un metodo di verifica e concretezza dei colloqui effettuati presso le sedi di attuazione del progetto. Si effettuano pertanto visite ad hoc, ma anche su segnalazione di vari Enti: Parrocchie- Associazioni. Le visite vengono effettuate dagli operatori una volta la settimana, il giovedì mattina dalle ore 9 alle ore 12.
--	--	--

AREA DI INTERVENTO: *DONNE CON MINORI A CARICO E DONNE IN DIFFICOLTA'*

ENTI DI ACCOGLIENZA	CODICE HELIOS
ARCIDIOCESI REGGIO CALABRIA COMUNITA' ACCOGLIENZA ONLUS-CASA CASSIBILE	24601
ARCIDIOCESI REGGIO CALABRIA COMUNITA' ACCOGLIENZA ONLUS-CASA OSPITALITA' FEMMINILE	24599

OBIETTIVO SPECIFICO N. 1: *Aumento della presa in carico delle persone abbandonate dalle famiglie*

Azione generale 1: <i>Acquisizione dei diritti sociali</i>	Attività 1.1: <i>Accoglienza immediata di DONNE prive di ogni sicurezza (casa, assistenza, affetti);</i> Attività 1.2: <i>Segretariato sociale (pensioni, assistenza sanitaria);</i>	<u>Descrizione dettagliata:</u> Lo scopo prioritario è quello di accogliere donne anziane, alcooliste, donne sole e in difficoltà. Sono persone provenienti da un livello sociale e culturale molto basso che per anni sono rimasti in totale stato di abbandono, spesso praticando l'accattonaggio, talora dediti all'alcool, quasi tutti privi di affetto e di famiglia. Le attività si svolgono 24/24 e sono affidate ad operatori e volontari. La metodologia utilizzata è di tipo relazionale e socio-dinamica.
--	---	--

OBIETTIVO SPECIFICO N. 2: *Aumento dell'accoglienza semiresidenziale e residenziale dei disabili fisici e mentali*

<p>Azione generale 2:</p> <p>Il progressivo e graduale recupero della dignità di ognuno;</p>	<p>Attività 2.1:</p> <p><i>Sostegno psicologico e psichiatrico per i soggetti con problemi mentali (percorsi con il CIM)</i></p> <p>Attività 2.2:</p> <p><i>L'assistenza continua per i non autosufficienti</i></p>	<p><u>Descrizione dettagliata:</u></p> <p>Le attività sono state pensate per dare una risposta immediata, significativa ed esemplare, alla situazione di smobilitazione dell'Ospedale Psichiatrico. Le persone vengono accolte allo scopo di un tentativo di recupero della personalità e di riabilitazione, con un parziale reinserimento, per quanto possibile, nel campo lavorativo e la ripresa dei rapporti con i familiari, in molti casi del tutto interrotti o indeboliti. Le attività si svolgono 24/24 e sono affidate ad operatori e volontari. La metodologia utilizzata è di tipo relazionale e socio-dinamica.</p>
---	---	---

OBIETTIVO SPECIFICO N. 3: Aumento delle opportunità di personalizzazione degli interventi

<p>Azione generale 3:</p> <p>Animazione sociale e del tempo libero</p>	<p>Attività 3.1:</p> <p><i>Attività di giardinaggio per piccole coltivazioni autogestite dagli ospiti;</i></p> <p>Attività 3.2:</p> <p><i>Laboratori manuali (cuoio – ceramica – pittura a olio e tempera)</i></p> <p>Attività 3.3:</p> <p><i>Spazi ludici (gite – film – feste).</i></p>	<p><u>Descrizione dettagliata:</u></p> <p>Attraverso tali attività si intende aumentare il processo di socializzazione delle persone in difficoltà. Le attività sono mirate a sviluppare capacità sopite dalla sofferenza. I laboratori permetteranno di individuare, migliorare e valorizzare le capacità creative e intuitive. La metodologia utilizzata è di tipo relazionale, con tecniche e dinamiche improntate sul “Teatro Sociale” e in modo specifico – Teatro dell’Oppresso (Augusto Boal),</p>
---	--	--

9.2) *Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte al punto 9.1(*)*

AREA DI INTERVENTO: DONNE CON MINORI A CARICO E DONNE IN DIFFICOLTA’

<p>ENTE DI ACCOGLIENZA</p>	<p>CODICE HELIOS</p>
<p>ARCIDIOCESI REGGIO CALABRIA COMUNITA’ ACCOGLIENZA ONLUS - CASA ACCOGLIENZA</p>	<p>24598</p>

OBIETTIVO SPECIFICO N. 1: Aumento delle opportunità di accoglienza, delle donne in difficoltà e di donne con minori a carico.

ATTIVITÀ	PERIODO DI REALIZZAZIONE											
	1° mese	2° mese	3° mese	4° mese	5° mese	6° mese	7° mese	8° mese	9° mese	10° mese	11° mese	12° mese
Obiettivo specifico n. 1:												
Attività 1.1: <i>Accoglienza immediata delle DONNE prive di ogni sicurezza.</i>												
Attività 1.2: <i>Consulenza legale ordinaria e straordinaria.</i>												
Attività 1.3.: <i>Servizio di pediatria e di assistenza medica generica;</i>												

OBIETTIVO SPECIFICO N.2 : Aumento del sostegno alle responsabilità genitoriali.

ATTIVITÀ'	PERIODO DI REALIZZAZIONE											
	1° mese	2° mese	3° mese	4° mese	5° mese	6° mese	7° mese	8° mese	9° mese	10° mese	11° mese	12° mese
Obiettivo specifico n. 2												
Attività 2.1: <i>Preparazione al matrimonio</i>												
Attività 2.2: <i>Preparazione al parto ed alla maternità-paternità</i>												
Attività 2.3: <i>Sostegno psicologico</i>												

OBIETTIVO SPECIFICO N.3 : Aumento di interventi di mediazione familiare e sociale

ATTIVITÀ'	PERIODO DI REALIZZAZIONE											
	1°	2°	3°	4°	5°	6°	7°	8°	9°	10°	11°	12°
	mese	mese	mese	mese	mese	mese	mese	mese	mese	mese	mese	mese
Obiettivo specifico n. 3												
Attività 3.1: <i>Consulenza legale ordinaria e straordinaria.</i>												
Attività 3.2: <i>Sostegno psicologico</i>												
Attività 3.3.: <i>Visite domiciliari</i>												

ENTE DI ACCOGLIENZA	CODICE HELIOS
ARCIDIOCESI REGGIO CALABRIA COMUNITA' ACCOGLIENZA ONLUS-CASA CASSIBILE	24601
ARCIDIOCESI REGGIO CALABRIA COMUNITA' ACCOGLIENZA ONLUS-CASA OSPITALITA' FEMMINILE	24599

OBIETTIVO SPECIFICO N. 1: Aumento della presa in carico delle persone abbandonate dalle famiglie

ATTIVITÀ'	PERIODO DI REALIZZAZIONE											
	1°	2°	3°	4°	5°	6°	7°	8°	9°	10°	11°	12°
	mese	mese	mese	mese	mese	mese	mese	mese	mese	mese	mese	mese
Obiettivo specifico n. 1:												
Attività 1.1: <i>Accoglienza immediata di DONNE prive di ogni sicurezza (casa, assistenza, affetti);</i>												

9.3) *Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto (*)*

ENTE DI ACCOGLIENZA	CODICE HELIOS
<p align="center">ARCIDIOCESI REGGIO CALABRIA COMUNITA' ACCOGLIENZA ONLUS - CASA ACCOGLIENZA</p>	<p align="center">24598</p>
<p>OBIETTIVO SPECIFICO N. 1: <i>Aumento delle opportunità di accoglienza, delle donne in difficoltà e di donne con minori a carico.</i></p>	
ATTIVITA'	RUOLO DEI VOLONTARI NELL'AMBITO DEL PROGETTO
<p>Attività 1.1: <i>Accoglienza immediata delle persone prive di ogni sicurezza.</i></p> <p>Attività 1.2: <i>Consulenza legale ordinaria e straordinaria.</i></p>	<p>IL PROGETTO PREVEDE FUNZIONI E COMPITI CON PREVALENTE CONTENUTO RELAZIONALE, DI SOSTEGNO, SUPPORTO E AFFIANCAMENTO AGLI OPERATORI DELLE SEDI DI ATTUAZIONE DEL PROGETTO:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. aiuto nell'accoglienza delle persone in difficoltà. 2. accompagnamento e orientamento personale; 3. aiuto nella ristorazione del servizio mensa (distribuzione pasti e sistemazione tavoli); 4. aiuto nella raccolta sistematica dei dati e delle informazioni. 4. aiuto nella registrazione cartelle; 5. aiuto nella rilevazione dati; 6. aiuto nelle attività di segretariato sociale (consulenze) <p>I volontari in servizio civile offriranno il loro apporto esclusivamente per le seguenti condizioni/finalità:</p> <ul style="list-style-type: none"> • per favorire la personalizzazione dell'intervento e l'autonomia della persona; • per favorire l'accesso ai servizi pubblici delle persone emarginate; • per mettere in collegamento risorse, soggetti, organismi del territorio;
<p>Attività 1.3: <i>Servizio di pediatria e di assistenza medica generica;</i></p>	<p>I giovani in servizio civile si affiancheranno gli operatori coinvolti dalle sedi di attuazione del progetto. I giovani verranno impiegati tenendo conto del loro ruolo integrativo e di sostegno escludendo attività o funzioni che si avvalgono esclusivamente della loro presenza:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. accompagnamento personale (bimbi alla scuola materna) 2. aiuto nella registrazione cartelle; 3. gestione agenda degli appuntamenti specialistici;
	<p>I volontari in servizio civile offriranno il loro apporto esclusivamente per le seguenti condizioni/finalità:</p> <ul style="list-style-type: none"> • per mettere in collegamento risorse, soggetti, organismi del territorio; • per favorire la permanenza nel proprio contesto di vita o nella

	<p>propria famiglia;</p> <ul style="list-style-type: none"> • per accompagnare la persona in difficoltà nella fruizione dei propri diritti di cittadinanza;
--	--

OBIETTIVO SPECIFICO N.2: Aumento del sostegno alle responsabilità genitoriali

ATTIVITA'	RUOLO DEI VOLONTARI NELL'AMBITO DEL PROGETTO
<p>Attività 2.2:</p> <p><i>Preparazione al parto ed alla maternità-paternità</i></p>	<p>I giovani in servizio civile si affiancheranno gli operatori coinvolti dalle sedi di attuazione del progetto. Il ruolo dei giovani volontari si tradurrà in puntuali indicazioni in ordine ai servizi pubblici e privati che possono contribuire a dare risposte alle esigenze espresse, indicazioni che spesso saranno abbinare con sostegno concreto:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. presa in carico delle persone 2. accompagnamento personale 3. raccolta dati 4. aiuto nella registrazione cartelle <p>I volontari in servizio civile offriranno il loro apporto esclusivamente per le seguenti condizioni/finalità:</p> <ul style="list-style-type: none"> • per mettere in collegamento risorse, soggetti, organismi del territorio; • per favorire l'accesso ai servizi pubblici delle persone emarginate; • per sostenere la famiglia nell'esercizio dei propri doveri; • per contribuire a tutelare personalmente persone particolarmente esposte; • per sperimentare nuovi servizi sociali.

OBIETTIVO SPECIFICO N. 3: Aumento di interventi di mediazione familiare e sociale

<p>Attività 3.3:</p> <p><i>Visite domiciliari</i></p>	<p>I giovani in servizio civile si affiancheranno gli operatori coinvolti dalle sedi di attuazione del progetto. Il ruolo dei giovani volontari si tradurrà in puntuali indicazioni in ordine ai servizi pubblici e privati che possono contribuire a dare risposte alle esigenze espresse, indicazioni che spesso saranno abbinare con sostegno concreto:</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ gestione agenda degli appuntamenti; ○ visita e conoscenza concreta delle situazioni di bisogno; ○ aiuto nella registrazione cartelle ○ aiuto nella rilevazione dati;
	<p>I volontari in servizio civile offriranno il loro apporto esclusivamente per le seguenti condizioni/finalità:</p> <ul style="list-style-type: none"> • per mettere in collegamento risorse, soggetti, organismi del territorio;

	<ul style="list-style-type: none"> • per favorire la permanenza nel proprio contesto di vita o nella propria famiglia; • per accompagnare la persona in difficoltà nella fruizione dei propri diritti di cittadinanza
--	---

ENTI DI ACCOGLIENZA	CODICE HELIOS
ARCIDIOCESI REGGIO CALABRIA COMUNITA' ACCOGLIENZA ONLUS-CASA CASSIBILE	24601
ARCIDIOCESI REGGIO CALABRIA COMUNITA' ACCOGLIENZA ONLUS-CASA OSPITALITA' FEMMINILE	24599

OBIETTIVO SPECIFICO N. 1: Aumento della presa in carico delle persone abbandonate dalle famiglie

ATTIVITA'	RUOLO DEI VOLONTARI NELL'AMBITO DEL PROGETTO
<p>Attività 1.1: <i>Accoglienza immediata</i></p> <p>Attività 1.2: <i>Segretariato Sociale</i></p>	<p>I giovani verranno inseriti nelle sedi attuazione del progetto finalizzate alla promozione umana e all'integrazione sociale ed ecclesiale di persone che si trovano in stato di emarginazione e/o i cui diritti sono stati gravemente lesi.</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Aiuto nell'offrire anzitutto un'immediata risposta alle esigenze primarie. 2. Accompagnamento e assistenza 3. Affiancamento nelle esigenze personali <ul style="list-style-type: none"> ○ aiuto nella rilevazione dati;
	<p>I volontari in servizio civile offriranno il loro apporto esclusivamente per le seguenti condizioni/finalità:</p> <ul style="list-style-type: none"> • per favorire la personalizzazione dell'intervento e l'autonomia della persona; • per promuovere percorsi di uscita da istituti e/o circuiti assistenzialismi; • per favorire l'accesso ai servizi pubblici delle persone emarginate; • per mettere in collegamento risorse, soggetti, organismi del territorio; • per favorire la permanenza nel proprio contesto di vita o nella propria famiglia; • per accompagnare la persona in difficoltà nella fruizione dei propri diritti di cittadinanza; • per sostenere la famiglia nell'esercizio dei propri doveri; • per contribuire a tutelare personalmente persone particolarmente esposte;

OBIETTIVO SPECIFICO N.2: <i>Aumento dell'accoglienza semiresidenziale e residenziale dei disabili fisici e mentali</i>	
ATTIVITA'	RUOLO DEI VOLONTARI NELL'AMBITO DEL PROGETTO
<p>Attività 2.1: <i>Sostegno psicologico e psichiatrico per i soggetti con problemi mentali</i></p> <p>Attività 2.2: <i>L'assistenza continua per i non autosufficienti</i></p>	<p>IL PROGETTO PREVEDE FUNZIONI E COMPITI CON PREVALENTE CONTENUTO RELAZIONALE, DI SOSTEGNO, SUPPORTO E AFFIANCAMENTO AGLI OPERATORI DELLE SEDI DI ATTUAZIONE DEL PROGETTO:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. aiuto per il soddisfacimento di esigenze individuali e per favorire l'autosufficienza delle persone con gravi problemi di deambulazione. 2. accompagnamento presso presidi medico – sanitari; 3. contatti esterni con le famiglie, quando esistenti, e con le istituzioni in generale; 4. aiuto nel servizio di assistenza medica generica; <p>I volontari in servizio civile offriranno il loro apporto esclusivamente per le seguenti condizioni/finalità:</p> <ul style="list-style-type: none"> • per favorire la personalizzazione dell'intervento e l'autonomia della persona; • per promuovere percorsi di uscita da istituti e/o circuiti assistenzialismi; • per favorire l'accesso ai servizi pubblici delle persone emarginate; • per mettere in collegamento risorse, soggetti, organismi del territorio; • per favorire la permanenza nel proprio contesto di vita o nella propria famiglia; • per accompagnare la persona in difficoltà nella fruizione dei propri diritti di cittadinanza;
OBIETTIVO SPECIFICO N.3: <i>Aumento delle opportunità di personalizzazione degli interventi</i>	
ATTIVITA'	RUOLO DEI VOLONTARI NELL'AMBITO DEL PROGETTO
<p>Attività 3.2: <i>Laboratori manuali</i></p> <p>Attività 3.3: <i>Spazi Ludici</i></p>	<p>Il progetto prevede funzioni e compiti a prevalente contenuto SOCIO-EDUCATIVO, distinguendo fra attività 'con' ed attività 'per'. Per attività 'con' si intendono tutte quelle che prevedono una relazione diretta con l'utenza del servizio; per attività 'per' si intendono quelle indirette atte a rendere migliori e più efficaci le attività 'con'.</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. (preparazione di giochi – tornei – gite – spettacoli musicali e teatrali); 2. aiuto nei laboratori manuali (cuoio – ceramica – pittura) 3. scelta dei materiali da usare nei laboratori; <p>I volontari in servizio civile offriranno il loro apporto esclusivamente per le seguenti condizioni/finalità:</p> <ul style="list-style-type: none"> • per favorire la personalizzazione dell'intervento e l'autonomia della

	persona; • per contribuire a tutelare personalmente persone particolarmente esposte;
--	---

9.4) *Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività (*)*

ENTE DI ACCOGLIENZA :							
ARCIDIOCESI REGGIO CALABRIA COMUNITA' ACCOGLIENZA ONLUS - CASA ACCOGLIENZA					24598		
Tipologia del servizio: CASA FAMIGLIA							
Orario settimanale di apertura del centro							
Dal (giorno)	LUNEDI'	Al (giorno)	DOMENICA	Dalle ore	00.00	Alle ore	24.00
Chiusura durante l'anno		NESSUNA					
<i>Numero</i>	<i>Professionalità</i>	<i>Elenco attività in cui è coinvolto la professionalità indicata.</i>					
n. 1	Responsabile del Centro di Ascolto	Attività 1.1; Attività 1.2; Attività 2.3; Attività 3.2; Attività 3.3					
n. 1	Responsabile Sanitario	Attività 1.3; Attività 2.2; Attività 2.3					
n. 1	Assistente Sociale	Attività 1.1; Attività 1.2; Attività 1.3; Attività 2.1; Attività 2.2; Attività 3.3					
n. 6	Animatrici di comunità	Attività 1.1; Attività 1.3; Attività 1.1; Attività 3.2;					
n. 1	Psicologa	Attività 2.3; Attività 3.2					
n. 2	Avvocati	Attività 1.2; Attività 2.1; Attività 3.1					

n.1	Infermiera Professionale	Attività 1.1; Attività 1.3
n. 2	Ausiliari addetti alle pulizie	Attività 1.1

ENTE DI ACCOGLIENZA

ARCIDIOCESI REGGIO CALABRIA COMUNITA' ACCOGLIENZA ONLUS-CASA CASSIBILE

24601

Tipologia del servizio: CASA FAMIGLIA

Orario settimanale di apertura del centro

Dal (giorno)	LUNEDI'	Al (giorno)	DOMENICA	Dalle ore	00.00	Alle ore	24.00
---------------------	----------------	--------------------	-----------------	------------------	--------------	-----------------	--------------

Chiusura durante l'anno NESSUNA

Numero	Professionalità	Elenco attività in cui è coinvolto con la professionalità indicata.
n. 1	Responsabile del Centro	Attività 1.1; Attività 1.2
n. 1	Responsabile Sanitario	Attività 1.1; Attività 1.2; Attività 1.3;
n. 1	Assistente Sociale	Attività 1.1; Attività 1.2
n. 3	Animatrici di comunità	Attività 1.1; Attività 2.2; Attività 3.1; Attività 3.2; Attività 3.3
n. 1	Psicologa	Attività 2.1

n. 1	Infermiera Professionale	Attività 1.1; Attività 2.2
n.1	Psichiatra	Attività 2.1
n.1	Fisiatra	Attività 2.2
n. 1	Geriatra	Attività 2.2
n. 1	Avvocato	Attività 1.2
n. 1	Cuoca	Attività 2.2
n. 2	Ausiliari addetti alle pulizie	Attività 2.2

ENTE DI ACCOGLIENZA

ARCIDIOCESI REGGIO CALABRIA COMUNITA' ACCOGLIENZA ONLUS-CASA OSPITALITA' FEMMINILE

24599

Tipologia del servizio: CASA FAMIGLIA

Orario settimanale di apertura del centro

Dal (giorno)	LUNEDI'	Al (giorno)	DOMENICA	Dalle ore	00.00	Alle ore	24.00
--------------	---------	-------------	----------	-----------	-------	----------	-------

Chiusura durante l'anno NESSUNA

<i>Numero</i>	<i>Professionalità</i>	<i>Elenco attività in cui è coinvolto con la professionalità indicata.</i>
---------------	------------------------	--

n. 1	Responsabile del Centro	Attività 1.1; Attività 1.2
n. 1	Responsabile Sanitario	Attività 1.1; Attività 1.2; Attività 1.3;
n. 1	Assistente Sociale	Attività 1.1; Attività 1.2
n. 4	Animatrici di comunità	Attività 1.1; Attività 2.2; Attività 3.1; Attività 3.2; Attività 3.3
n. 1	Psicologa	Attività 2.1
n. 1	Infermiera Professionale	Attività 1.1; Attività 2.2
n.1	Psichiatra	Attività 2.1
n.1	Fisiatra	Attività 2.2
n. 1	Geriatra	Attività 2.2
n. 1	Avvocato	Attività 1.2
n. 1	Cuoco	Attività 2.2
n. 3	Ausiliari addetti alle pulizie	Attività 2.2

10) Numero degli operatori volontari da impiegare nel progetto (*)

6

11) Numero posti con vitto e alloggio (*)

0

12) Numero posti senza vitto e alloggio (*)

0

13) Numero posti con solo vitto (*)

6

- **ARCIDIOCESI REGGIO CALABRIA COMUNITA' ACCOGLIENZA ONLUS-CASA CASSIBILE N. 2**
- **ARCIDIOCESI REGGIO CALABRIA COMUNITA' ACCOGLIENZA ONLUS-CASA ACCOGLIENZA N. 2**
- **ARCIDIOCESI REGGIO CALABRIA COMUNITA' ACCOGLIENZA ONLUS-CASA OSPITALITA' FEMMINILE N. 2**

La Caritas Diocesana di REGGIO CALABRIA-BOVA garantisce la possibilità del vitto presso gli **ENTI DI ACCOGLIENZA DEL PROGETTO** è tutti I GIOVEDI' con il PRANZO COMUNITARIO presso LA CARITAS DIOCESANA – VIA T. CAMPANELLA 63/B, all'interno di tali sedi trovano ospitalità tutti i giovani che decidono di fare vita comunitaria, la quale - pur non essendo obbligatoria – è comunque parte integrante della proposta di Servizio Civile in Caritas, intesa come percorso di formazione globale della persona.

14) Numero ore di servizio settimanali degli operatori volontari, oppure, in alternativa, monte ore annuo (*)

25

15) Giorni di servizio settimanali degli operatori volontari (minimo 5, massimo 6) (*)

5

16) *Eventuali particolari obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio:*

Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto.

Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento.

Partecipazione al monitoraggio periodico, con la compilazione obbligatoria di questionari on-line (al 1°, al 4° e al 12° mese di servizio).

Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi (*con successivo recupero*).

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile).

LA CARITAS DIOCESANA CHIEDE:

✱ **LA DISPONIBILITA' AL PRANZO COMUNITARIO SETTIMANALE DEL GIOVEDI'.**

✱ **LA DISPONIBILITA' DI PARTECIPAZIONE AL SOGGIORNO SOCIALE PRESSO LA CASA "SAN PAOLO" DI CUCULLARO NEL MESE DI AGOSTO.**

- evento di verifica di tutta l'equipe Caritas e del "tavolo di progetto" per il servizio civile.

✱ **LA MASSIMA PUNTUALITA' NELL'ADEMPIMENTO DELL'ORARIO DI SERVIZIO, COME DOVEROSO RISPETTO NEI CONFRONTI DELLE PERSONE IN DIFFICOLTA'.**

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

17) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato (*):

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	ARCIDIOCESI REGGIO CALABRIA COMUNITA' ACCOGLIENZA ONLUS-CASA ACCOGLIENZA	REGGIO CALABRIA	VIA GALILEO FERRARIS 3	24598	2						
2	ARCIDIOCESI REGGIO CALABRIA COMUNITA' ACCOGLIENZA ONLUS-CASA OSPITALITA' FEMMINILE	REGGIO CALABRIA	VIA GALILEO FERRARIS 3	24599	2						
3	ARCIDIOCESI REGGIO CALABRIA COMUNITA' ACCOGLIENZA ONLUS-CASA CASSIBILE	VILLA S. GIOVANNI	VIA GRISO	24601	2						

18) Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile universale con indicazione delle ore dedicate:

Le attività permanenti di promozione del servizio civile si propongono di sensibilizzare l'opinione pubblica ai valori della solidarietà, della pace, della nonviolenza e della mondialità e in particolare alle possibilità offerte dal servizio civile e/o altre forme di impegno civile dei giovani.

Esse tengono altresì conto del patrimonio dell'esperienza accumulata dalle Caritas in Italia in ordine all'obiezione di coscienza e al servizio civile.

ATTIVITÀ PERMANENTI DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO NAZIONALE

Sito di Caritas Italiana www.caritas.it

Foglio informativo quindicinale on line "InformaCaritas" di Caritas Italiana

Mensile della Caritas Italiana "Italia Caritas"

Sito del Tavolo Ecclesiale sul Servizio Civile www.esseciblog.it

Sito www.antennedipace.org della "Rete Caschi Bianchi" (per il servizio all'estero)

Social media (Facebook, Twitter, YouTube...)

Stampa di pieghevoli, poster e altro materiale sul servizio civile.

Incontro nazionale dei giovani in servizio civile in occasione della festa di San Massimiliano martire (12 marzo).

Marcia per la pace (31 dicembre) organizzata dall'Ufficio nazionale CEI per i problemi sociali e il lavoro, Pax Christi, Azione Cattolica e Caritas Italiana.

In collaborazione con la Conferenza Nazionale Enti per il Servizio Civile (CNESC), di cui la Caritas Italiana è socio, presentazione pubblica del rapporto annuale degli enti membri della CNESC.

ATTIVITÀ DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO LOCALE SVOLTE PRIMA DELL'AVVIO DEL PROGETTO

CAMPAGNA PERMANENTE ATTRAVERSO GLI STRUMENTI INFORMATIVI DELLA CARITAS DIOCESANA:

- ARTICOLI PAGINA MENSILE "AVVENIRE DI CALABRIA"
- STANDS GIORNATA MONDIALE DELLA GIOVENTU'
- TESTIMONIANZE CAMPI ESTIVI E GIORNATE ASSOCIATIVE DELL'AZIONE CATTOLICA DIOCESANA

TOTALE ORE DEDICATE PRIMA DELL'AVVIO DEL PROGETTO: 20

ATTIVITÀ DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO LOCALE SVOLTE DURANTE LO SVOLGIMENTO DEL PROGETTO

- ARTICOLI SU QUOTIDIANI LOCALI: GAZZETTA DEL SUD, IL QUOTIDIANO
- INTERVISTI A TV LOCALI: REGGIOTV, TELEREGGIO
- SPOT RADIO LOCALI: ANTENNA FEBEA (DIRETTORE RESPONSABILE: Sac. Antonino Iachino).
- NEWS SU PAGINA WEB: www.reggiocalabria.chiesacattolica.it
- INCONTRI NELLE CLASSI DI IV E V SUPERIORE PER IL PROGETTO "SCUOLA" NEI PERIODI DI AVVENTO E QUARESIMA

TOTALE ORE DEDICATE DURANTE IL SERVIZIO CIVILE: 20

TOTALE COMPLESSIVO ORE DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE: 40

19) *Criteria e modalità di selezione degli operatori volontari non verificati in sede di accreditamento (*)*

20) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti (*)*

SI

21) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto (*)*

22) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti (*)*

SI

23) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dal decreto legislativo, n. 40 del 6 marzo 2017:*

24) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

25) *Eventuali reti a sostegno del progetto (partners):*

**1. COOPERATIVA SOCIALE MARTA A.R.L – VIA SANT’ELIA, 57 – 89062 LAZZARO
PARTITA IVA 01327120802**

Attività 3.2:

Laboratori manuali – (Per favorire ed educare la personalizzazione degli interventi delle persone) - collaborazione nei laboratori manuali (cuoio – ceramica – pittura) - scelta dei materiali da usare nei laboratori;

Attività 3.3:

Spazi Ludici - (Per favorire percorsi educativi e la funzione pedagogica del gioco) – collaborazione nella preparazione di giochi – tornei – gite – spettacoli musicali e teatrali);

2. MO.V.I – FEDERAZIONE PROVINCIALE

Via Paolo Pellicano 217/H - Codice fiscale 92003800809

1. Attività A: Percorsi di collaborazione con i giovani per:

- *Attività: Presso la Biblioteca Arcivescovile creazione di una Biblioteca del Sociale (disagio e inclusione)*

2. Attività B: Supporto all'osservazione e collaborazione con l'Osservatorio delle Risorse e delle Povertà per la rivelazione ed elaborazione dei bisogni.

26) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (*)*

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

27) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

Convenzione collettiva per tirocini curriculari, tirocini extracurriculari formativi e di orientamento, tirocini professionalizzanti con Università degli Studi di Bergamo.

Convenzione di tirocinio di formazione ed orientamento con Università degli studi di Genova-Facoltà di Scienze Politiche.

Convenzione per tirocini di formazione e orientamento curriculari con Università di Pisa-Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere.

Convenzione quadro per tirocini di formazione e orientamento con Università degli Studi di Roma "La Sapienza".

Convenzione per tirocini di stages/tirocini di formazione e orientamento con Università Ca'Foscari di Venezia.

28) *Eventuali tirocini riconosciuti:*

Convenzione collettiva per tirocini curriculari, tirocini extracurriculari formativi e di orientamento, tirocini professionalizzanti con Università degli Studi di Bergamo.

Convenzione di tirocinio di formazione ed orientamento con Università degli studi di Genova-Facoltà di Scienze Politiche.

Convenzione per tirocini di formazione e orientamento curriculari con Università di Pisa-Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere.

Convenzione quadro per tirocini di formazione e orientamento con Università degli Studi di Roma "La Sapienza".

Convenzione per tirocini di stages/tirocini di formazione e orientamento con Università Ca' Foscari di Venezia.

29) *Attestazione delle competenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae*

Per tutti gli operatori volontari che partecipano al progetto è previsto il rilascio di un **attestato specifico** da parte dell'**Ente terzo** Gruppo Cooperativo CGM s.c.s. a r.l. - Consorzio Nazionale della Cooperazione Sociale "Gino Mattarelli", come da convenzione allegata e secondo il modello ad essa allegato. L'attestato specifico, che farà riferimento alle attività specifiche svolte, sarà altresì sottoscritto dalla Caritas Italiana e dal personale della Caritas diocesana che realizza il progetto e sarà conforme all'Allegato A dell'"Avviso agli Enti" del 16 ottobre 2018 emanato dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

30) *Sede di realizzazione (*)*

CARITAS DIOCESANA – VIA T. CAMPANELLA 63/B – 89100 REGGIO CALABRIA

31) *Modalità di attuazione (*)*

La formazione è effettuata in proprio, presso l'Ente, con formatori dell'Ente.

32) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti (*)*

SI

33) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste (*)*

34) *Contenuti della formazione (*)*

35) *Durata (*)*

Il progetto prevede un percorso formativo GENERALE di 42 ore da completare entro 180 giorni dall'avvio del progetto.

FORMAZIONE SPECIFICA (RELATIVA AL SINGOLO PROGETTO) DEGLI OPERATORI VOLONTARI

36) *Sede di realizzazione (*)*

CARITAS DIOCESANA – VIA T. CAMPANELLA 63/B – 89100 REGGIO CALABRIA

37) *Modalità di attuazione (*)*

La formazione è effettuata in proprio, presso l'Ente, con formatori dell'Ente.

38) *Nominativo, dati anagrafici e competenze /esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai singoli moduli (*)*

39) *Nominativo, dati anagrafici e competenze specifiche del formatore in riferimento al modulo concernente "formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale" (*)*

40) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste (*)*

LA FORMAZIONE SPECIFICA VIENE REALIZZATA SU DUE LIVELLI:

1. LIVELLO CURATO DIRETTAMENTE DALLA CARITAS DIOCESANA

L'INTERVENTO EDUCATIVO SI BASA SULLA TESTIMONIANZA DIRETTA DI UN MODELLO DI VITA NONVIOLENTO, SULLA PROMOZIONE DI RELAZIONI INTERPERSONALI CERCANDO DI SALDARE LA PROBLEMATICHE DELLA PACE-NONVIOLENZA E SERVIZIO CIVILE ALLA TESTIMONIANZA DI CARITA' – GIUSTIZIA – PROMOZIONE UMANA, SECONDO LE FINALITA' PROPRIE DELLA CARITAS.

OBIETTIVI:

- PROPORRE UN MODELLO DI RELAZIONE NONVIOLENTO;
- OFFRIRE OCCASIONI DI SOCIALIZZAZIONE;
- CREARE OCCASIONI D'INCONTRO CON REALTA' ESTERNE;
- CREARE INFORMAZIONI, CONTATTO, COLLABORAZIONE CON ALTRE ASSOCIAZIONI
- CONOSCENZA DELLE ISTITUZIONI

METODOLOGIA:

- VERIFICA E RIELABORAZIONE DEI VISSUTI A LIVELLO PERSONALE E DI GRUPPO;
- VERIFICA E PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITÀ;
- TESTIMONIANZE E/O VISITE AD ESPERIENZE SIGNIFICATIVE.

2. LIVELLO CURATO DIRETTAMENTE DALLE SEDI DI ATTUAZIONE DEL PROGETTO

OBIETTIVI:

- UN POSITIVO INSERIMENTO NEL CONTESTO DI SERVIZIO IN MODO DA GARANTIRE LA TUTELA DELLA RAGAZZA/O IN SERVIZIO CIVILE CHE DELL'UTENTE DELLO STESSO SERVIZIO;
- CONDIVIDERE LE PROPRIE ESPERIENZE E MEDIARLE CON LE MEDESIME SCELTE;
- SCOPRIRE NUOVI ITINERARI DI CONDIVISIONE CON LE PERSONE IN DIFFICOLTA'.

METODOLOGIA:

- ACCOMPAGNAMENTO ED AFFIANCAMENTO PERSONALE STABILE;
- FORMAZIONE SUL CAMPO;
- CONFRONTO E VERIFICA.

41) Contenuti della formazione ()*

Il corso prevede la presentazione ai volontari degli obiettivi generali e specifici del progetto, delle aree di intervento, dei risultati attesi, della descrizione territoriale indicati ai punti precedenti.

In particolare:

1° MODULO:

-CONOSCENZA DEI MEMBRI DEL GRUPPO

-CONOSCENZA DELLA SEDE DI ATTUAZIONE, DELLE PERSONE CHE VI LAVORANO, DEI VOLONTARI, DEI RISPETTIVI INCARICHI (ORGANIGRAMMA)

-CONOSCENZA DELLE ATTIVITÀ E DELLE PROCEDURE OPERATIVE

- INFORMAZIONI SUI RISCHI CONNESSI ALLA SALUTE ED ALLA SICUREZZA DEI VOLONTARI IMPIEGATI NEL PRESENTE PROGETTO DI SERVIZIO CIVILE.

- MISURE DI PREVENZIONE E DI EMERGENZA IN RELAZIONE ALLE ATTIVITA' SVOLTE DAL VOLONTARIO IN SERVIZIO CIVILE. ANALISI DELLE INTERFERENZE TRA QUESTE ATTIVITA' E QUELLE SVOLTE CONTEMPORANEAMENTE, NELLO STESSO LUOGO, DALL'ORGANIZZAZIONE.

- Cenni su incendi. Mezzi di estinzione e loro utilizzo. Segnaletica appropriata e vie di fuga. Rischi alimentari e educazione alimentare.
- Nozioni-base di Primo Soccorso: intervento di rianimazione, ferite ed emorragie, lussazioni, asfissia e soffocamento, crisi epilettica, Cassetta del Primo Soccorso.

- Rischi derivanti da eventuali comportamenti aggressivi di utenti, a causa di: disagio, Stress e Sindrome di burn-out.

- CONOSCENZA, RIFLESSIONE E CONDIVISIONE DELLA SCELTA DI VOLONTARIATO A FAVORE DEI SOGGETTI A RISCHIO DI ESCLUSIONE SOCIALE, IN PARTICOLARE DELLE DONNE IN DIFFICOLTA'; SOCIALIZZAZIONE DELLE ESPERIENZE PERSONALI.

2 incontri / 8 ore (FORMATORI: ALFONSO CANALE – SIMONA SCRIVO)

2° MODULO:

IL GRUPPO E LE SUE DINAMICHE

- FENOMENI DI GRUPPO: COESIONE, LEADERSHIP, COMUNICAZIONE
- CONOSCENZA E ACQUISIZIONE DELLE REGOLE DI CONVIVENZA ALL'INTERNO DEL GRUPPO
- TECNICHE DI ANIMAZIONE E CONDUZIONE DI GRUPPI
- METODOLOGIE DEL LAVORO IN ÈQUIPE
- LAVORARE E PRODURRE INSIEME

2 incontri / 8 ore (FORMATORI: ALFONSO CANALE – MARIA ANGELA AMBROGIO)

3° MODULO:

CONOSCENZA DEL TERRITORIO

- LETTURA DEL TERRITORIO, I BISOGNI, LE RISORSE ESISTENTI, LE CARENZE STRUTTURALI E DI SERVIZI.
- L'ASP DI REGGIO CALABRIA E I SUOI SERVIZI SUL TERRITORIO INTERESSATO AL PROGETTO
- I MODELLI ESISTENTI: POVERTÀ, DISCRIMINAZIONI, MANCANZA DI ISTRUZIONE
- MODELLI DA PROPORRE: PACE, GIUSTIZIA, SOLIDARIETÀ, CULTURA, EDUCAZIONE PERMANENTE, LEGALITÀ, EDUCAZIONE AI DIRITTI-DOVERI DEL CITTADINO
- INCONTRI CON RAPPRESENTANTI DEL TERRITORIO
- TECNICHE DI ORIENTAMENTO AL LAVORO:
 - RICERCA ATTIVA DEL LAVORO
 - GUIDA ALLA COMPILAZIONE DEL CURRICULUM VITAE
 - IL BILANCIO DELLE COMPETENZE
 - UTILIZZO DEGLI STRUMENTI MULTIMEDIALI ED INFORMATICI PER LA RICERCA DI UN POSTO DI LAVORO
 - UTILIZZO DI QUALCHE TECNICA DI COUNSELING

3 incontri / 12 ore (FORMATORI: ALFONSO CANALE – DOMENICO GAETANO VERSACE – FRANCESCA MALLAMACI)

4° MODULO:

IL DISAGIO DELLE DONNE IN DIFFICOLTA' NELLA PROVINCIA DI REGGIO CALABRIA

- ANALISI SOCIOLOGICA
- ASPETTO LEGALE ED EVOLUZIONE DELLE LEGGI
- GLI ASPETTI SALIENTI DELLA LEGISLAZIONE
- PROSPETTIVE E PROGETTI

2 incontri / 8 ore (FORMATORI: MARIA ANGELA AMBROGIO – FRANCESCA MALLAMACI)

5° MODULO:

-LEGGE REGIONALE 5 DICEMBRE 2003, N. 23 PER REALIZZAZIONE DEL SISTEMA INTEGRATO DI INTERVENTI E SERVIZI SOCIALI NELLA REGIONE CALABRIA (IN ATTUAZIONE DELLA LEGGE N. 328/2000).

-APPROFONDIMENTI SU MODI E TECNICHE DI INTERVENTO SOCIALE

- L' ASSISTENZA SOCIO SANITARIA : COMPITI DEI COMUNI, DELLE ASL, DELLE REGIONI

- DIRITTI (E NON FAVORI) DELLA PERSONA NELLA NORMATIVA ITALIANA

2 incontri / 8 ore (FORMATORE: SIMONA SCRIVO)

6° MODULO:

LE DONNE IN DIFFICOLTA'

-APPROFONDIMENTO PSICOLOGICO: SOLITUDINE ED ABBANDONO

-LA RELAZIONE DI AIUTO

-ANALISI DELLE COMPETENZE: CONOSCERE E VALORIZZARE LE COMPETENZE

-COSTRUZIONE DI PROGETTI INDIVIDUALIZZATI PER IL RECUPERO E LA VALORIZZAZIONE DELLE DONNE SOLE

2 incontri / 8 ore (FORMATORI: ALFONSO CANALE – MARIA ANGELA AMBROGIO)

7° MODULO:

LA MEMORIA DEL PASSATO

-LABORATORIO DI SCRITTURA CREATIVA: COME RACCOGLIERE E NON DISPERDERE LA MEMORIA

1 incontro/ 4 ore (FORMATORI: DOMENICO GAETANO VERSACE - SIMONA SCRIVO)

8° MODULO:

IL TRASCORRERE DEL TEMPO

- ORGANIZZAZIONE DI ATTIVITÀ DI ANIMAZIONE PER IN GRUPPO
- I LABORATORI
- TELEVISIONE, FILMS, RIPRESE DELLE ATTIVITÀ QUOTIDIANE
- LE ESCURSIONI FUORI DALL' AMBITO IN CUI SI VIVE
- GIOCHI ORGANIZZATI DI GRUPPO O SINGOLARMENTE
- LETTURA, SCRITTURA, RICERCA

2 incontri / 8 ore (FORMATORI: DOMENICO GAETANO VERSACE - SIMONA SCRIVO)

9° MODULO:

L'ASSISTENZA QUOTIDIANA

-ACCOGLIENZA: PROBLEMI, RAPPORTI, ACCOMPAGNAMENTO

-PROCEDURE, MISURE ED AZIONI TESE A GARANTIRE CHE L'ASSISTENZA FORNITA AI DESTINATARI. OSSERVAZIONE DI SPECIFICI CRITERI RIGUARDO L'INSIEME DEL PROCESSO ASSISTENZIALE, DALL'IDENTIFICAZIONE DI UN BISOGNO SANITARIO AGLI ESITI DELLE CURE PRESTATE

-ADULTI/ANZIANI: INSIEME IN UNA CASA COMUNE OPPURE SOLI NELLA PROPRIA ABITAZIONE?

2 incontri / 8 ore (FORMATORI: ALFONSO CANALE – MARIA ANGELA AMBROGIO)

42) *Durata (*)*

Il progetto prevede un percorso formativo SPECIFICO di 72 ore.

ALTRI ELEMENTI DELLA FORMAZIONE

43) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto (*)*

20.11.2018

Il Responsabile legale dell'ente
Don Francesco Soddu
Direttore